IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 65 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 7 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

UN ESEMPIO.

Ieri la Camera dei deputati ha offerto un ammirevole esempio di dignità e di fierezza protestando virilmente contro sistemi deplorevoli di lotta, che dal campo fertile delle idee trascendono oramai troppo spesso nelle paludi dell'oltraggio e della diffamazione.

E noi siamo lieti di registrare questo atteggiamento dell'assemblea. La quale, tutelando l'onorabilità di uno dei suoi membri, ha saputo tutelare anche la propria, perchè, come opportunamente disse dal banco del Governo l'on. Calissano, i frequenti attacchi infondati che partono dai deputati contro altri deputati conducono al solo risultato di scuotere il prestigio delle istituzioni parlamentari presso le masse.

Era quindi naturale la reazione manifestatasi nella Camera, tanto più che, dopo i risultati dell'inchiesta sulla questione del *Nazzareno*, all'on. Podrecca s'imponeva il debito di acquetarsi. Egli volle, invece, ritornare alla carica e in parte impugnare le constatazioni dell'inchiesta, in parte ritorcerle contro l'on. Valenzani per il quale il verdetto degl'inquisitori non poteva essere più favorevole.

E si noti: l'on. Valenzani, respingendo sin dal primo momento, con ogni energia, le accuse così leggermente — per non dire altro — lanciate, aveva domandato all'on. Podrecca che questi scegliesse tre socialisti per compiere un'inchiesta: aveva poscia invocata la nomina di un giurì d'onore. Ma entrambe le proposte erano state respinte dall'on. Podrecca, il quale diceva occorrere un'inchiesta governativa.

Durante la discussione di ieri, si è accennato quasi ad un paravento dell'ultima ora — al presidente della Deputazione provinciale come a colui che avrebbe indotto il direttore dell'*Asino* agli attacchi. Il sen. Cencelli penserà probabilmente ad illuminare l'opinione pubblica al riguardo.

A ogni modo, sta in fatto che fu lo stesso on. Valenzani ad insistere per la inchiesta governativa.

La Commissione fu nominata, ascoltò gli accusatori, indagò, e finì per concludere nel modo come ieri spiegò chiaramente alla Camera l'on. Calissano, sottosegretario di Stato per l'interno.

Era dunque legittimo il risentimento manifestato dall'assemblea. E tale manifestazione dovrebbe servire di esempio e di ammaestramento per l'avvenire, e ripristinare quella reciproca correttezza dalla quale non si dipartiva nessuno, ai tempi aurei del Parlamento, anche fra le battaglie più aspre della politica.

Da parte nostra, non ci siamo mai dipartiti da quei vecchi e buoni metodi che fanno sempre testo presso la nostra maestra Inghilterra. Tanto vero che non abbiamo nè meno interloquito a proposito della Mutua di Torino e delle relative pubblicazioni dei giornali torinesi circa taluni deputati socialisti.

Lo stesso si dica per le altre cose alle quali si è pur fatta, durante la discussione di ieri, qualche allusione, sottolineata dai commenti dell'assemblea.

Perciò, l'on. Calissano, tra un'esauriente dimostrazione ed un predicozzo bene intonato, si è rivolto a quella parte della Camera più pronta agli attacchi, raccomandando moderazione e prudenza e ricordando come la prima pietra non possa essere scagliata che da coloro i quali siano senza peccato.

Speriamo dunque che la lezione profitti. Ma, in ogni caso, la Camera ha dimostrato di non essere disposta a tollerare ingiuste lapidazioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

Santiago Del Cile, 6. — Il gen. De Negrier che si trova attualmente al Cile, intervistato, ha dichiarato che la sua visita è esclusivamente motivata dal suo desiderio di conoscere il Cile. Egli non ha avuto alcun incarico militare, e quando avrà percorso il paese ritornerà in Europa.

(S) **Bukarest, 6.** — I risultati delle elezioni per il terzo Collegio della Camera dei Deputati danno eletti 36 conservatori e un liberale. Vi è un ballottaggio.

(S) **Porto Said, 6** — Il principe ereditario tedesco è giunto stamane a bordo dello *yacht Arabia* ed è stato ossequiato dal Governatore, in nome del Kedivè e dal conte Hatsfeldt, agente diplomatico della Germania al Cairo.

Il principe è partito per il Cairo con treno speciale

(S) **Londra, 6** — Mandano da Montevideo al *Times*; Il primo Gabinetto del Presidente Batley Ordonez è stato così costituito:

Rios, Presidente del Consiglio; Serrato ministro delle finanze; Ramon ministro degli esteri.

(S) **Parigi, 6.** — I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti in Consiglio stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Fallières.

Il Consiglio ha ascoltato la lettura della dichiarazione ministeriale e l'ha approvata.

Il Ministro dei lavori pubblici ha sottoposto alla firma il decreto che stabilisce le attribuzioni del Sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

Il ministro dell'agricoltura è stato autorizzato a presentare alla Camera il progetto di legge del 12 giugno 1808 sul codice rurale e sulla polizia sanitaria degli animali, per impedire specialmente la diffusione della febbre aftosa.

■ (S) **Madrid, 6.** I Sovrani sono giunti stamani a Siviglia, accolti entusiasticamente dalla popolazione.

■ (S) **Lisbona, 6.** Mandano da Oporto a *La Republica* che il vescovo ha ordinato ai curati di leggere dal pulpito la lettera pastorale collettiva dei vescovi. Il vescovado è sorvegliato dalle truppe per impedire qualsiasi domostrazione. In tutti i luoghi ove è stata letta la lettera sono avvenute manifestazioni ostili.

Alcuni curati sono stati arrestati per infrazione alla legge; essi saranno trasferiti a Lisbona.

In una tipografia sono stati sequestrati 5000 esemplari della lettera pastorale.

■ (S) **Vienna, 6.** Il Re di Bulgaria è partito per Sofia.

Spagna e Vaticano.

■ (S) **Madrid, 6.** Il Ministro degli esteri, intervistato da un giornalista ha dichiarato che la Nota pubblicata ultimamente dall'*Osservatore Romano* contiene alcuni punti che il ministro ritiene importanti.

Quanto alle istrizioni date, in seguito alla risposta del Vaticano, all'Incaricato di affari della Spagna presso la Santa Sede, il Ministro ha detto che non può naturalmente renderle note, finchè esse non saranno state eseguite. Le versioni finora diffuse circa il tenore di tali istruzioni sono semplici deduzioni basate, più o meno logicamente, sullo stato attuale delle cose, oppure ipotesi infondate, poichè il Governo non ha dato e non può, per deferenza verso la Santa Sede, dare alcuna informazione in proposito.

Un caso elettorale.

Berlino, 6. — In occasione di un'elezione suppletiva si è dato un curioso caso elettorale non previsto dalla legge tedesca.

Fu proclamato regolarmente il ballottaggio tra un candidato socialista ed uno progressista. Poche ore dopo tale proclamazione il candidato progressista è morto.

Ora, ferve una grave discussione sul da farsi. I socialisti dicono, che essendo già stato proclamato il ballottaggio bisogna procedervi e proclamare eletto il candidato rimasto vivo. Invece i giuristi degli altri partiti dicono, che siccome l'istituto del ballottaggio presuppone la presenza di due candidati, e venendone a mancare uno s'intende tutto nullo e si deve ricominciare con una votazione di primo scrutinio.

E' una decisione che non può a meno d'interessare tutti i paesi a regime parlamentare, per quanto si tratti di un caso eccezionalmente raro.

Argentina e Paraguaj

(S) **Londra, 6** Telegrafano da Buenos Ayres al *Times*:

Il dittatore del Paraguay, Jara, accogliendo i reclami dell'Argentina, ha promesso di restituire i vapori argentini che aveva sequestrato.

I rivoluzionari avanzano da ogni parte contro la capitale del Paraguay.

Gli alti funzionari hanno dichiarato che ogni pericolo di complicazioni coll'Argentina è eliminato Quattromila soldati si tengono alla frontiera pronti a qualsiasi eventualità.

Marocco

(S) **Londra, 6.** — Mandano da Tangeri al *Times* che fra le tribù dei dintorni di Fez regna viva agitazione contro il Sultano.

Sono state inviate d'urgenza truppe per sostenere l'autorità del *Maghzen*, ma il loro successo è dubbio.

La situazione inspira qualche inquietudine

La partenza del Sultano per il sud non sembra probabile.

L'anarchia non è solo limitata alla regione di Fez; la situazione anche alla frontiera dello Chaouia, ove gli avamposti francesi sono minacciati dalle tribù, è lungi dall'essere soddisfacente.

■ (S) **Fez, 6.** a tribù dei Cherarda ha iniziato le ostilità contro la *mahalla* comandata dal Califfo El Glani accampata presso Hadjona. Tutte le tribù a nord di Fez si mostrano ostili verso il Maghzen e specialmente verso El Glani, che viene chiamato l'oppressore.

Le tribù rimproverano anche al Sultano le sue tendenze xenofile.

La *mahalla*, diretta da ufficiali francesi, ha lasciato la città in buon ordine; ieri si è accampata ad Hammond.

■ (S) **Tangeri, 6.** Il movimento rivoluzionario della tribù degli Cherarda, che è aiutato dagli Zemmour da Guerronais e dai Beni Hassan, si estende largamente.

Le tribù vogliono opporsi alla partenza di Mulai Hafid. Sembra che la causa del loro malcontento sia la miseria, cui sono state ridotte dalle gravi tasse imposte da El Glaui, il quale tenta di far ricadere la responsabilità sulla missione militare. In realtà la origine della rivolta deve ricercarsi nel fatto che El Glani è impensierito dell'aumento dipotenza che deriverà al Sultano dalla riorganizzazione del suo esercito. Non giungono più i corrieri di Fez.

Le ultime notizie della *Mahalla* partiti contro i Cherarda sono quelle inviate da Maugin partito con truppe per i luoghi delle operazioni e rientrato a Fez, per assicurare il servizio di vettovagliamento. Notizie da Rabat segnalano la persistenza dell'agitazione presso gli Zemour, che sembra debbano riunirsi con i Gherarda.

Alla frontiera turco ellenica.

(S) **Atene, 6.** — *L'Agenzia di Atene* pubblica:

Il Governo ellenico non ha rinforzato, in seguito agli incidenti recentemente avvenuti, la guardia alla frontiera turca; ma al contrario ha ritirato gli ordini che aveva dato in proposito, quando il comandante militare di Larissa, segnalando l'arrivo di rinforzi turchi, aveva anche egli chiesto rinforzi greci.

Il Ministro degli affari esteri, intervistato, ha dichiarato che gli incidenti avvenuti alla frontiera greco-turca non pregiudicheranno affatto le relazioni fra la Turchia e la Grecia, tanto più che la Porta ha nominato un suo commissario per prendere col commissario greco gli accordi necessari per evitare il rinnovarsi di analoghi incidenti.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 7 (0.20). — Parecchi giornali berlinesi, e specialmente il *Lokal Anzeiger*, credettero poter annunciare la partenza dell'Ambasciatore di Francia a Pietroburgo, sig. Louis, il cui richiamo assicuravano deciso. Fecero anche il nome del suo probabile successore nella persona dell'ex Ministro degli esteri sig. Pichon.

Da fonte autorizzata questa notizia viene dichiarata priva di fondamento.

— Un telegramma da Vienna dice che la visita dello Czar dei Bulgari all'Imperatore Francesco Giuseppe, che nessuno prevedeva, ha destato qualche sorpresa in quei circoli politici e diplomatici.

Nei circoli di Corte si assicura che l'incontro avviene per espresso desiderio dello Czar bulgaro, il quale vuole rinnovare i rapporti personali coll'Imperatore. Non si nasconde che la visita avrà una grande influenza sulle relazioni tra l'Austria e la Bulgaria: essa non solo concellerà ogni malinteso tra i due paesi, ma migliorerà lo stato d'animo in cui si trovano ora le popolazioni dei Balcani.

— L'accoglienza che la Camera fece oggi alla dichiarazione ministeriale fu piuttosto riservata. Ne convengono gli stessi sostenitori del Gabinetto. La dichiarazione ministeriale fu accolta con qualche segno di approvazione dai radicali e radicali-socialisti, ma i socialisti unificati si mostrarono freddi e il Centro e la Destra interruppero a diverse riprese la lettura con esclamazioni ironiche. Fu notato che durante la discussione sulla politica generale, ebbero molti applausi gli oratori dell'opposizione. Ciò non impedì, però, che la maggioranza repubblicana si affermasse compatta votando la fiducia nel Governo con voti 309 contro 114. Votarono a favore del Ministero i radicali-socialisti, i radicali, i socialisti indipendenti, la Sinistra democratica e la Sinistra radicale.

Accoglienza anche più riservata ebbe la dichiarazione del Governo in Senato, ove la lettura fu fatta dal Guardasigilli Perrier.

Concludendo, tanto alla Camera che al Senato si giudica dagli amici del Governo e dagli elementi più avanzati che il programma ministeriale è troppo blando, mentre l'opposizione osserva che si tratta di una ripetizione del programma del Gabinetto Briand.

Circa la fisonomia del voto, conviene osservare che le astensioni ascesero a circa 170, fra cui i socialisti unificati, una trentina dell'unione democratica, un'altra trentina di radicali socialisti e una ventina di progressisti.

Fra coloro che votarono contro vanno annoverati i deputati dell'*Azion liberale* di Destra i progressisti e gl'indipendenti.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi, 6** (*Camera*) - Le tribune e l'aula sono affollate.

Il Presidente del Consiglio, Monis, sale alla tribuna e legge le dichiarazioni ministeriali.

In ordine alla politica interna il Pres. del Consiglio premette che il programma del Governo è il programma del partito repubblicano.

Il Gabinetto vuole governare per il bene di tutti coll'accordo di tutta la maggioranza repubblicana. Il Gabinetto è deciso a mantenere tutte le consuetudini repubblicane e a continuare l'evoluzione delle idee repubblicane.

Egli concentrerà in ciò la sua azione per renderla più efficace.

Il Governo pur tenendo conto delle tradizioni degli interessi ed anche dei pregiudizi, sosterrà dinanzi al Senato le linee essenziali del progetto di imposta sul reddito votato dalla Camera.

Si occuperà di organizzare il credito per il piccolo commercio, per la piccola industria e il credito operaio.

Riformerà l'insegnamento primario che dovrà diventare tecnico e professionale, per evitare il tirocinio. Il Governo è deciso a far votare al più presto la legge elettorale ed è disposto su questo punto a collaborare con la Camera prendendo per base il progetto della Commissione.

Il Governo vuole affrettare la votazione del bilancio appena sia risoluta la questione dei ferrovieri, che provò così crudelmente il paese nei suoi interessi materiali ed anche nella fiducia del Governo. Egli chiederà alla Camera di approvare il progetto che reprime il *sabotage* e l'abbandono del posto ed il progetto per la retroattività delle pensioni ai ferrovieri.

Esso affretterà pure la votazione del progetto relativo al contratto collettivo ed allo stato giuridico degli impiegati, ed operai delle ferrovie e la procedura di conciliazione e di arbitrato. Il Gabinetto vuole governare colla tolleranza e la bontà.

L'Amministrazione ferroviaria che reintegrò già la maggior parte dei ferrovieri revocati per i fatti dello sciopero, continuerà l'esame degli incartamenti; ma escluderà tutti coloro che la giustizia ha colpito per atti di violenza e per mene anarchiche. Il Governo sarà così più forte per condurre all'adozione di questo sistema le Compagnie, le cui convenzioni con lo Stato dovranno essere rivedute con mutuo consenso per permettere alle Compagnie di adempiere a tutti gli obblighi e di assicurare la migliore utilizzazione dei mezzi di trasporto, senza nuocere ai portatori di titoli.

Il Governo assicurerà la massima applicazione della legge 3 luglio sulle pensioni operaie ed applicherà senza debolezze la legge sulle Congregazioni, manterrà la scuola laica all'infuori di ogni attacco, chiederà, se sarà necessario, una nuova legge per assicurare il buon funzionamento della scuola e proteggerà l'ordine laico contro tutte le ostruzioni.

Il Governo chiederà l'abrogazione dell'art. 10 del Codice di procedura penale e l'approvazione della legge sulla libertà individuale. Essi chiederà pure la modificazione delle disposizioni relative alla nomina ed alla promozione dei giudici di pace per garantire la loro indipendenza.

Le dichiarazioni che seguono sono quelle relative alla politica estera.

La sinistra lo applaude vivamente.

Mentre Monis legge le dichiarazioni del Governo, la sinistra applaude la frase che afferma la salda volontà del Governo di proseguire l'opera di pace sociale e di progresso, continuando l'evoluzione verso il Comune ideale del meglio essere.

Il passo delle dichiarazioni che riguarda l'imposta sul reddito provoca movimenti diversi; però vivi applausi della sinistra e dell'estrema sinistra accolgono l'affermazione che verranno conservati i principi fondamentali dell'imposta. La destra ed il centro coprono di sarcasmi l'affermazione di non voler toccare i portatori dei titoli ferroviari.

La sinistra applaude la nuova legge contro le congratulazioni.

Le conclusioni delle dichiarazioni ministeriali riguardanti la politica estera sono accolte da calorosi applausi. I socialisti unificati mantengono un'attitudine incerta.

Delahaye, sale alla tribuna per svolgere la interpellanza sulla costituzione del Gabinetto fuori della maggioranza, ma dopo qualche minuto, è costretto a sospendere il suo discorso per un dolore al petto.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Delahaye prosegue il suo discorso.

L'oratore dice che Briand, nella lettera diretta al Presidente della Repubblica, che è piuttosto un messaggio alla nazione, gettò il disprezzo sul Parlamento e il fatto che il suo messaggio non produsse alcuna meraviglia nel paese e nello stesso Parlamento dimostra che la Repubblica è invecchiata ed impotente, e che è tempo di volgere gli sguardi verso il buon tiranno, che ci renderà la prosperità.

Delahaye continua: il nuovo Ministero è stato costituito contrariamente alle regole costituzionali E' la minoranza che è al Governo e questo atto compiuto con la complicità del Capo dello Stato. (*Rumori*).

L'oratore termina dicendo che se si tratta di un colpo di forza, preferisce quello che si compie a favore della monarchia a quello che si compie a favore di ciriuole o di pescioni voraci. (*Vivi applausi a destra*).

Léon Berard, della sinistra democratica, prende quindi la parola e chiede a Monis se intende governare coi socialisti ed accettare anche la collaborazione della federazione generale del lavoro.

Celly soc., unificato, lamenta che le dichiarazioni del Governo non contengano la promessa della riammissione dei ferrovieri licenziati, come si aveva diritto di aspettarsi dalla presenza al Governo di alcuni dei suoi membri. (*Applausi all'Estrema sinistra*)...

Sembat (soc. unificato) dice che il nuovo Gabinetto non è un Gabinetto Combes: Combes ha dichiarato che voterà con tutti i repubblicani che lo volessero.

Beauregard (progressista) dice che dalle dichiarazioni ministeriali gli sembra che il Governo sia un prolungamento del Gabinetto Briand con uno spostamento verso destra. L'oratore aggiunge:

Se non abbiamo potuto sostenere il Gabinetto Briand, non possiamo dare il nostro appoggio a un Gabinetto costituito fuori d'ogni regola parlamentare, di cui noi siamo anzitutto rispettosi.

L'oratore passa successivamente in rassegna tutti i ministri e termina esprimendo la sua indignazione per la presenza al Ministero della Giustizia di Malvy, che svolse l'interpellanza sulla magistratura (*applausi*) e chiedendo se il Gabinetto Monis sia un Gabinetto di pentiti o di rivincita dei vinti (*Vivi applausi*).

Briquet (soc.) trova insufficienti le dichiarazioni ministeriali per quanto riguarda le reintegrazioni dei ferrovieri.

Benoist chiede schiarimenti sulla questione della riforma elettorale.

Monis (Pres. del Consiglio) sale alla tribuna. Dice che gli avvenimenti che hanno determinato l'attuale crisi ministeriale non erano tali da fornire alcuna indicazione precisa per la costituzione del nuovo Ministero. In ogni caso Briand si è sottratto alla fiducia della Camera e non si potrebbe fare alcun rimprovero al presente Governo di avere lo stesso programma del precedente.

La maggioranza repubblicana, egli dice, comincia dove finisce l'odio verso le nostre istituzioni (e Monis mostra la destra) e finisce dove comincia la violenza (e Monis indica la estrema sinistra). (*Rumori su diversi banchi. Applausi a sinistra*).

Io, egli dice, farò del tutto per reintegrare i ferrovieri, conciliando nei limiti del possibile, i sentimenti di umanità con le preoccupazioni della pubblica sicurezza (*applausi*).

Monis dichiara che farà il possibile per fare approvare al Senato la riforma fiscale; si dichiara devoto all'idea laica e afferma che difenderà la scuola laica ed i maestri. Risponde a Benoist che egli accetta per base della discussione il progetto di riforma elettorale, tal quale è uscito dai lavori della Commissione.

Dopo un nuovo discorso di Benoist sulla riforma elettorale, il Presidente dà lettura di tutti gli ordini del giorno.

Quello di Chautemps accettato dal Governo è messo ai voti.

L'ordine del giorno è così concepito:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo e confidando in esso per assicurare l'unione dei repubblicani, mediante la realizzazione delle riforme laiche, democratiche e sociali, e respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno Chautemps è approvato per appello nominale con 309 voti contro 114.

Si stabilisce di continuare domani la discussione del progetto di legge per la costruzione di due corazzate e di seguitare poi la discussione del bilancio.

La seduta è tolta.

— La Commissione del bilancio ha eletto all'unanimità a suo Presidente Cochery, a relatore generale Cheron e a relatore del bilancio delle finanze Besnard.

***

(S) **Parigi, 6** — *Senato* - L'aula e le tribune sono affollate. Il guardasigilli Perrier legge le dichiarazioni del Governo fra le approvazioni delle sinistre e le proteste della destra.

Il Senato discuterà giovedì le interpellanze sulla politica estera. La seduta è tolta.

RUSSIA

■ (S) **Pietroburgo, 6.** *Duma*. Si è iniziata la discussione del bilancio del 1911.

Il progetto del Ministro delle Finanze prevede un avanzo di 11.376.384 rubli. Secondo la relazione della Commissione del bilancio, il bilancio si pareggia in 2.712.100.100 rubli. Le entrate superano le spese di 43.400.000 rubli. La Commissione propone che l'avanzo sia impiegato per ammortizzare il debito pubblico. Per l'anno corrente si prevede che le entrate ordinarie superino le spese ordinarie di 178.000.000 rubli.

Nella relazione della Commissione, il relat. Alexeienko constata, a proposito del bilancio della guerra, che il Minis. della Guerra ha usato dei propri crediti senza avere un piano nettamente determinato, trascurando il programma tracciatosi, ed impiegando certi crediti straordinari in modo diverso da quello fissato.

Ciò può spiegarsi, dice il relatore con le eccezionali esigenze della riorganizzazione dell'esercito; in ogni caso la condotta dell'amministrazione militare è stata scorretta.

— Il discorso del Ministro durò 2 ore. Egli ha rilevato che dopo il 1909 si potè senza fatica e ricorrendo alle sole entrate ordinarie far fronte ai bisogni dello Stato; inoltre le entrate superano le spese. Quindi il pessimismo che ordinariamente si dimostra e le affermazioni che si fanno sulle condizioni poco soddisfacenti delle finanze russe non sono giustificati.

Il Ministro ha quindi osservato cha dal 1907 al 1911 gli stanziamenti destinati allo sviluppo intellettuale ed economico del Paese salirono da 229 milioni di rubli a 368 milioni, con un aumento in quattro anni del 61 %, mentre le spese per l'amministrazione pubblica in generale e per la difesa nazionale in particolare aumentarono soltanto del 15.6 %.

SPAGNA

■ (S) **Madrid, 6.** Le *Cortes* hanno ripreso i lavori, il Senato sotto la presidenza di Montero Rios, rinominato per decreto reale per la nuova sessione e la dei deputati sotto la presidenza di Romanones rieletto presidente all'unanimità da 239 votanti.

TURCHIA

■ (S) **Costantinopoli, 6.** *Camera*. Continua la discussione del bilancio.

Ismail Kemal, capo dei liberali moderati, interrompe la discussione con un'osservazione, che viene interpretata, come se egli avesse voluto dire che il Governo si fa pagare le concessioni ferroviarie.

Il Gran Visir, irritato, si dirige verso Ismail Kemal e gli chiede che ripeta le parole pronunziate. Intanto numerosi deputati si raggruppano attorno a Kemal, al quale il Gran Visir dà un colpo sulla mano.

Kemal grida: Il vostro organo ha scritto che io accettai denaro per un affare, pel quale invece non ricevetti nulla!

In questo momento un deputato della maggioranza dà a Kemal uno schiaffo. L'atto cagiona vivo tumulto.

ARMI ED ARMATI

Il bilancio militare inglese.

Il bilancio delle spese per l'esercito nell'esercizio 1911—12, presentato ora dal Ministro della guerra inglese Mr. Haldane, ammonta a lire it. 697.341.800 con una diminuzione di l. 1765.400 sul bilancio in corso.

E' prevista una spesa tutta speciale di circa 2 milioni per le feste della incoronazione.

Si prevede un aumento di L. 2 milioni e 670 mila per l'esercito territoriale e si chiedono 2 milioni e 150 mila lire per acquisto e costruzione di nuovi dirigibili ed aeroplani, oltre a 700 mila lire per un nuovo hangar a Farnborough e pel miglioramento di quello di Wormawod Scrubs. Vi sono ora cinque aeroplani utilizzabili per esercitazioni militari ed il ministro spera che se ne avranno pronti altri due nella prossima estate.

Nonostante queste maggiori spese, il bilancio complessivo porta una diminuzione, causata dalla diminuzione delle annualità da pagare per un prestito già contratto per la costruzione delle caserme.

***

Il ministro dichiara che la crescente attività commerciale rende più difficile il reclutamento della truppa; ma prevede che per la fine di marzo gli effettivi, sia nel Regno Unito, sia nelle Indie saranno al completo.

Anche il reclutamento degli ufficiali diventa più difficile ed il ministro procura di rimediarvi diminuendo la retta annuale nelle scuole di cadetti a Woolwick ed a Samlhurst facilitando l'ammissione ed istituendo dei posti semigratuiti a premio.

Vari cambiamenti sono annunziati nella relazione ministeriale per il servizio della riserva speciale. Il periodo di 12 mesi di istruzione per gli ufficiali di fanteria verrà ridotto a 6 e si prenderanno altri provvedimenti per colmare i vuoti di detta riserva, che comprende 74 battaglioni corrispondenti alle 74 coppie di battaglioni di fanteria di linea e 27 altri battaglioni chiamati extra riserva, destinati in caso di bisogno a sostituire i battaglioni regolari nelle guarnigioni oltremare, o a raggiungere le spedizioni esterne per proteggere le retrovie. Pei battaglioni di riserva sarà mantenuto l'organico di 580 uomini, esclusi gli ufficiali ed i quadri permanenti; ma pei battaglioni di extra riserva l'organico sarà portato a 750 uomini, affinchè possano imbarcarsi con forza sufficiente in caso di guerra. Viceversa per gli ufficiali, a cagione del diverso servizio, si farà uno spostamento dall'extra riserva alla riserva speciale. Così si rimedierà almeno in parte alla grande deficienza di codesti ufficiali.

***

Per l'esercito territoriale si propone l'aumento di tre battaglioni ciclisti. La forza di questo esercito al primo dell'anno era di 9696 ufficiali e 257156 di truppa, inferiore per 5 ufficiali e 4880 uomini alla forza del 1° gennaio 1910.

I rapporti sui reclutamenti in corso sono però incoraggianti.

Fra gli ascritti a questo esercito territoriale 1035 ufficiali e 17189 uomini hanno accettato di far servizi anche fuori del territorio nazionale. La speranza del maggior reclutamento si fonda sull'aumento delle competenze stabilite dal nuovo bilancio.

La relazione ricorda che le esercitazioni delle truppe territoriali nel 1910 furono di gran lunga più estese e più importanti di quanto si era fatto prima. Furono fatte manovre costiere con partecipazione della marina e furono tenuti 4 campi divisionali e parecchi corpi presero parte alla manovre dell'esercito. I rapporti dei comandanti in capo segnalarono soddisfacenti progressi.

Le truppe territoriali chiamate alle armi furono 1146 ufficiali e 73577 uomini di truppa per più di otto e meno di 15 giorni; 7102 ufficiali e 161073 uomini di truppa per 15 e più giorni.

In avvenire i comandi superiori e posti speciali saranno riservati ad ufficiali dell'esercito regolare; saranno mandati a turno per l'istruzione sottufficiali pure dell'esercito.

Si è iniziata, coi congedati da questa truppa, la costituzione di una riserva territoriale.

Si sono infine regolamentate le norme con le quali le associazioni delle Contee potranno costituire corpi di cadetti. E' una istituzione che ha qualche analogia col Corpo volontari previsto dal disegno di legge che è innanzi al nostro Parlamento.

Infine si è attivamente spinta la formazione di distaccamenti volontari di assistenza e ne sono stati riconosciuti 99 di uomini e 304 di donne.

Sono stanziati quasi 25 milioni in bilancio per provvedere locali di addestramento, cavallerizze ed altre costruzioni per le truppe territoriali, della cui riuscita dipende, come è noto, la controversa questione del servizio obbligatorio.

BANCHE e SOCIETA'

Banca d'Italia.

Situazione al 28 febbraio.

	28 febbraio Lire	8 febbraio Lire
Cassa (Specie metalliche)	1.069.890,000	1.071.275.000
Portafoglio su piazze italiane	432.509.000	444.416.000
Anticipazioni	85.429.000	94,306.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	113.904,000	114,411.000
Circolazione	1.406.140.000	1.425.640.000
Debiti a vista	124.530.000	113.015.000
Depositi in c/c fruttifero	83.719.000	77.060,000
Rapporto della riserva alla circolazione	78.61 %	77,82 %

La Deutsche Bank nel 1910.

L'Amministrazione della *Deutsche Bank* ha presentato al Consiglio il rendiconto dell'anno 1910. Il capitale sociale è rimasto sempre a 200 milioni di marchi. Il movimento degli affari è in aumento continuo e l'aumento nel 1910 supera tutti i precedenti; esso e di oltre 10 miliardi di marchi.

Difatti mentre nel 1909 fu di 102 miliardi nel 1910 ha toccato i 112.100 miliardi.

L'utile netto di questo, che è il principale Istituto di credito libero della Germania, sia per la potenzialità, sia e meglio per la sua vasta, elastica organizzazione, fu di 31 mil. di marchi. Il dividendo resta fissato come nel 1909 al 12 ½ % del capitale versato ed a tale scopo sono destinati 25 mil. di marchi.

Assemblee di Società Anonime

Le Società anonime legalmente convocate sino ad oggi in assemblea generale, dopo il 7° elenco pubblicato nel *Popolo Romano* del 3 corr. pel mese di marzo sono le seguenti:

10 Ceramica piacentina - Piacenza.
12 Commercio derivati agrumari - Acireale.
16 Toscana beni immobili - Firenze.
17 Ferrarese trazione forza e luce - Ferrara.
18 Ferrovia sicula occidentale - Roma.
» Distillerie meridionali - Roma.
» Cotonificio nazionale - Napoli.
» Cemento Portland dell'Adriatico - Bergamo.
19 Fabb. calce e cemento Casale M. - Casale M.
» Lanificio Pietro Cazzola - Schio.
» Setificio italiano - Milano.
» Cotonificio subalpino - Pianezza.
» Unione industrie seriche - Como.
» Martesana energia elettrica - Milano.
» Idroelettrica Briantea - Milano.
» Banca Briantea - Merate.
» Officine elettriche - Novara.
» Banca Popolare di Novara - Novara.
» Banca Commerciale Italiana - Milano.
» Elettrica Saronnese - Saronno.
» Veneta cementi - Adria.
» Elettrica comense « A. Volta ». - Como.
20 Lavorazione metalli G. Marazza - Milano.
» Industria ceramica nazionale - Bergamo.
» A. Paramatti vernici e colori - Torino.
» Brioschi imprese elettriche - Milano.
» Fabb. ital. lime e utensili - Torino.
» Cotonificio verbanese Sutermeister - Milano.
» Comp. ital. grandi alberghi - Venezia.
» « S. Giorgio » autom. e mater. ferrov. - Borzoli.
» Smalteria italiana - Milano.
» G. Ansaldo Armstrong e C. - Roma.
21 Lanificio Tallia - Lucento.
» Jutificio romagnolo - Ravenna.
» Fornaci riunite - Torino.
» « Italia » navigazione a vapore - Genova.
» « Fiat S. Giorgio » contr. torpediniere ecc. - Genova.
» Banca credito commerciale - Suzzara
» Toscana imprese elettriche - Firenze
» Odorico e C. - Milano
22 Officine Dubosc - Torino
» Sindacato intern. armatori - Genova.
» off. meccan. già Miani e Silvestri - Milano
23 Manifattura ital. juta - Genova
» Jutificio italiano - Genova
» Manifatt. di Valle Camonica - Milano
» Amideria Italiana - Milano
» Impianti amidi Bovisa - Milano
» Reina - Zanardini fare fanali - Milano
» Manifatture Valle Brembana - Zogno
24 Cartiere Pietro Miliani - Fabriano
» Tintoria Cerini e C. - Castellanza
» Anglo italiana « Gorgos » - Roma
» Mutua marittima naz. - Roma
» Lanificio Rossi - Milano
» Ferrovia Suzzara-Ferrara - Milano
25 Manifattura Festi Rasini - Milano
» Sicula imprese elettriche - Palermo
26 Banca Tirrena - Livorno
» Fabbrica materiali in cemento - Bergamo
» Oleificio Pavese - Pavia
» Tram: vapore Monza-Oggiono - Milano
» Unione arti graf. sui metalli - Milano
27 Magazzini generali in Roma - Roma
» Piemontese elettricità - Torino
» Termale fonte Bracca - Bergamo
» Off. mecc. e fonderie R. Zust - Milano
» Ferrovie Appennino Centrale - Città di Castello
29 Tram Bologna - Pieve di Cento Malalbergo Bologna

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale del* 6 marzo contiene:

RR. Decreti nn. 55 e 56 che approvano gli elenchi delle assegnazioni da corrispondersi a vari enti pel pareggio dei bilanci per il funzionamento di servizi pubblici e per la esecuzione di opere pubbliche.

R.D. n. 112 che sostituisce l'art. 6 del testo unico delle disposizioni concernenti l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio superiore della marina mercantile.

RR.DD. numeri 115, 116, 121 e 122 riflettenti: trasformazioni di Cassa di prestanze agrarie, di legato pio, di Confraternita e di Monte pio.

Relazione e R.D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Galluzzo (Firenze).

Ministero dell'interno: Ordinanza di sanità marittima n. 4.

Ministero delle finanze: Graduatoria dei vincitori al concorso a posti nel personale delle coltivazioni dei tabacchi.

Ministero delle finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Comunicato.

Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso.

Ministero della Guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 6. — Il comitato per lo sciopero degli operai dell'Esposizione ha approvato un ordine del giorno con cui si delibera la ripresa del lavoro per stamani, lunedì.

Torino, 6 — ore 17.15. I delegati della Cassa-Pensioni, riunitisi nuovamente, protestarono contro il Governo per la nomina del Commissario, non ancora stata loro comunicata ufficialmente. Dichiarando poi legale l'odierna assemblea, votarono un ordine del giorno, col quale, dichiarato di ritenere non opportuna in questo momento la nomina di un nuovo Consiglio, invitano l'Amministrazione a rimanere in carica per il disbrigo degli affari ordinari. Infine incaricarono l'ufficiale tecnico della Cassa di presentare nella prossima assemblea dei delegati il progetto per la trasformazione dell'Istituto

Torino, 7 (ore 1.40). — Le condizioni degli areonauti caduti col pallone *Albatros* sono stazionarie ad eccezione dell'ingegnere Paolo Vaccari il quale stasera si è aggravato.

Il prof. Carle ha avvertito i genitori che sono accorsi al capezzale dell'infelice. Questi non li ha riconosciuti.

Le gravi condizioni del sen. Fogazzaro.

(S) **Vicenza,** 6. — Le condizioni dell'on. senatore Fogazzaro, dopo l'operazione subita recentemente, sono andate aggravandosi nel corso della notte e della mattinata così che i sanitari disperano di salvarlo.

(S) **Vicenza.** Le condizioni di Antonio Fogazzaro si mantengono stasera gravissime. L'illustre infermo si trova da varie ore in stato agonico.

(S) **Vicenza,** 6. Ecco il bollettino pubblicato alle 23 sulle condizioni di salute di Antonio Fogazzaro.

Stato gravissimo per affievolimento progressivo del cuore; polso molto frequente ma appena percettibile; respiro 40; intelligenza ancora conservata.

(S) **Vicenza,** 6. Il senatore Fogazzaro alle ore 19.30 ha incominciato ad avere le mani e i piedi freddi ed il polso quasi impercettibile. La figlia Maria è stata fatta allontanare dal letto del padre e condotta in casa del cognato, marchese Rei, ove l'ha seguita la madre. Più tardi la figlia Maria è ritornata al capezzale dell'infermo accasciata senza profferire parola.

La sala d'aspetto dell'ospedale è sempre affollata di [illegible] e di cittadini. Il prefetto ha recato alla [illegible] l'augurio del Governo.

[illegible] malato sorseggia *champagne* acqua con limone e vino bianco; egli è tranquillo. All'infermiere dice di lasciarlo dormire. Apre debolmente le palpebre solo quando gli si accostano le figlie Gina e Maria che bacia ed accarezza. Conserva la coscienza.

Nella stanza vicina a quella ove si trova l'infermo stanno i parenti marchese Roi con la figlia Irene, il conte di Valmarana, la signorina Noemi Lucchini ed il conte Franco.

(S) **Vicenza,** 7 (ore 2.30). Le condizioni di Fogazzaro persistono gravissime.

L'infermo è sempre cosciente e tranquillo. Ora è assopito. Lo vegliano il dott. Vicentini e, nella camera vicina, i famigliari.

La catastrofe, secondo i sanitari, può ancora ritardare di qualche ora.

Italia Centrale.

Ancona, 6 (ore 17.45). — Stanotte al teatro Goldoni ebbe luogo un grande veglione a beneficio delle famiglie dei naufragi di Fano. Come a suo tempo ebbi ad informarvi il trabaccolo *Iride* naufragò su quelle coste: tutto l'equipaggio perì miseramente.

Al veglione intervenne una folla enorme. L'animazione fu grandissima fino dalle prime ore del mattino. L'incasso superò le 8000 lire. Dedotte le spese, andrà a beneficio delle vedove e degli orfani dei disgraziati naufraghi.

— Stamane, sotto la presidenza del comm. Moroder, pres. della Deputazione prov., si adunarono i rappresentanti deo Comuni di Ancona, Osimo, Falconara, Chiaravalle, Castelfidardo e Camerano per lo stanziamento del sussidio per la tramvia Osimo-Ancona-Jesi.

Fu deliberato lo stanziamento di un sussidio di L. 30.000. Alle altre L. 35.000, occorrenti per raggiungere la somma di L. 65.000 chieste dall'Impresa, penserà la Provincia. E' sperabile che l'Impresa, presa cognizione di questo deliberato, non elevi di più la sua domanda, perchè altrimenti la tramvia non potrebbe effettuarsi.

Parma, 6. — Da oltre un mese l'afta epizootica infesta la nostra Provincia nella pianura. I vitelli sono i maggiormente colpiti. Il commercio comincia a risentirne gravi danni. L'ufficio sanitario provinciale ha preso energiche misure profilattiche. I mercati e le veglie nelle stalle sono proibiti.

Italia Meridionale

Napoli, 6 (ore 19.15). — E' stato oggi arrestato certo Vincenzo Romanelli, autore di un'audacissima truffa. Presentatosi il 27 febbraio scorso allo sportello degli assegni della nostra stazione ferroviaria, il Romanelli riuscìva a farsi pagare due vaglia a lui intestati, uno per la somma di lire 910.50, l'altro di lire 841.30. I vaglia risultarono poi falsificati Sembra che il Romanelli sia autore di altre numerose truffe.

Lecce, 6. — Stamane sono partiti per Sannicola e Gallipoli i cav. Belli e Cuciero, colà inviati dal Ministero dell'Interno quali commissari prefettizi, rispettivamente, dei due comuni, che procederanno tra breve alle elezioni generali in seguito al distacco della frazione di Sannicola, che fu con recente decreto dichiarata comune autonomo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno, per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 7 marzo colle sotto-indicate stazioni:

Europa, Città di Torino e *Re Vittorio* con Capo Mele e Palmaria — *S. Giorgio* e *America*, con Capo Sperone — *Cormonia*, con Cozzo Spadaro — *Argentina* con S. Maria di Leuca, San Cataldo e Viesti — *Sannio* e *Cedric*, con Ponza e San Giuliano di Trapani — *Saxonia*, con Monte Cappuccini (Ancona) e Venezia Arsenale.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

Lo stato delle campagne è generalmente buono.

Nell'alta Italia il terreno è ancora in molti luoghi coperto dalla neve; furono tuttavia ultimati diversi lavori campestri, sebbene il tempo non sia stato ovunque troppo favorevole. Si effettuarono lavori di rinnovo, potature, concimazioni e colture degli orti. Nell'Emilia sono incominciate le semine della canapa e dell'avena. Il frumento vegeta rigoglioso e lo stesso può dirsi degli ortaggi.

Le pioggie cadute durante la decade in Toscana furono propizie alla vegetazione dei cereali e giovarono colà alla buona preparazione del terreno per le semine primaverili. Dopo il freddo intenso della decade passata, la temperatura relativamente mite favorì sensibilmente lo sviluppo dei seminati nel Lazio.

Lo stato dei campi nelle regioni meridionali continua ad essere generalmente buono; i lavori campestri procedono senza interruzione e si attende già alle semine primaverili. Solo lamentasi qualche danno arrecato ai foraggi ed ai pascoli dalle gelate della decade scorsa.

Anche in talune parti della Sicilia i pascoli difettano di erbe. Rispetto alle altre coltivazioni pervengono dall'Isola notizie in complesso soddisfacenti.

***

Il Ministero di agricoltura comunica le seguenti notizie agrarie della II decade del mese di Febbraio, per le varie regioni:

Liguria — Le condizioni delle campagne sono buone. Continuano i lavori di vangatura e di potatura. Si piantano le patate.

Piemonte — Si iniziano i lavori del terreno, dove le terre incominciarono a scoprirsi dalla neve. Si attende alle potature, alle concimazioni ed alla sistemazione degli orti.

Lombardia — Procedettero tuttora a rilento i lavori campestri a causa dell'avversità del tempo. Si fecero di prevalenza le potature, concimazioni e nuove piantagioni.

Veneto — Lo stato dei campi è buono e vari lavori furono compiuti, sebbene il tempo non sia troppo favorevole. Si effettuarono affossature e dissodamenti per nuove piantagioni: trasporto dei concimi nei terreni seminati a frumento e nei prati; potatura delle viti; coltivazione degli orti e preparazione per le semine primaverili. Qua e là si combatte la *Diaspis Pentagona*. E' cominciata in quel di Rovigo la preparazione per la semina delle barbabietole.

Emilia — Il terreno è ancora coperto in parte dalla neve. Colà dove le nevi si sono disciolte si è attivamente proceduto alla potatura ed alla preparazione delle semine, che in qualche luogo sono già incominciate, per che riguarda la canapa e l'avena. Il frumento vegeta rigoglioso ed altrettanto può dirsi degli ortaggi.

Marche ed Umbria. — Favoriti dalla stagione continuano i lavori di rinnovo, la potatura delle viti e le concimazioni. E' prossima la semina del grano turco e già si piantano le patate.

Toscana e Lazio. — In Toscana le pioggie, cadute nella decade, arrecarono sensibile vantaggio alle campagne e in modo particolare, giovarono alla germinazione del frumento e delle leguminose e resero il terreno più atto ai lavori di rinnovo.

Nel Lazio il grano vegeta rigoglioso ed è già relativamente sviluppato. Proseguono tutti i lavori propri della stagione, affossature per nuove piantagioni, potature e concimazioni.

Regione meridionale adriatica — Negli Abruzzi e nel Molise furono ripresi i lavori, che i geli avevano fatto sospendere. Si pota anche l'olivo. La temperatura fattasi più mite, ha determinato la fioritura di qualche mandorlo. Nelle Puglie la vegetazione è in generale promettente.

Regione meridionale mediterranea — La campagna è in buone condizioni, tuttavia i geli della decade passata hanno recato qualche danno alle erbe negli orti, nei prati e nei pascoli. I lavori campestri procedono senza interruzione. Si fanno già le semine primaverili; in qualche luogo è desiderata la pioggia.

Sicilia — Il sensibile innalzamento della temperatura tornò utile allo sviluppo dei seminati ed il bel tempo favorì i lavori di stagione. I pascoli difettano di erbe: gli ortaggi invece sono in buone condizioni. Si hanno agrumi in quantità soddisfacente; il mandorlo è in fiore.

Drammi di terra e di mare

Incidente ferroviario

(S) **Parigi,** 6. — La locomotiva di un treno proveniente da Colonia ha urtato contro un repulsore, è salita sul marciapiede ed è penetrata negli uffici della dogana, investendo il capo dei servizi di manutenzione, che è rimasto gravemente ferito.

Quattro viaggiatori sono rimasti pure feriti.

Secondo i giornali uno dei feriti sarebbe morto.

Incendio di un cinematografo

(S) **Pietroburgo,** 6. — Un incendio è scoppiato in un cinematografo a Bogolajo, lungo la ferrovia di Nicolai, durante la rappresentazione.

Novanta persone, tra cui molti bambini, sono rimaste morte e quaranta ferite.

(S) **Pietroburgo,** 6. Secondo le ultime notizie, nell'incendio del cinematografo di Bologaja centoventi persone sono rimaste arse vive.

Scienze e Lettere

Carte aereonautiche.

Dal bollettino della Società geografica italiana ricaviamo che:

Nella seduta del 17 febbraio, il Consiglio direttivo ha sanzionato gli accordi presi dalla Presidenza col Touring Club italiano per la formazione di carte aeronautiche ed ha deliberato le seguenti onorificenze: Grande medaglia d'oro al colonnello russo P. Corlow ed al R. Ufficio geologico d'Italia; una medaglia d'argento al dott. Vittorio Serravalle, corrispondente amministrativo della Società a Trieste; nomina a socio d'onore di Sir Archibald Geikie e a soci corrispondenti del dottor barone Erland Nordenskjöld e del prof. Edoardo Brückner.

***

Il colonnelo russo Pietro Cosmich Corlow appartiene alla guardia imperiale ed è uno dei più fortunati esploratori dell'Asia centrale in questi ultimi tempi.

Il suo nome è associato a quello di Prscevalski e poi a quello di Roborovski col quale visitò fra il 1893 ed il 95 la parte dell'Asia centrale che giace fra i laghi Issik e Saissan ed il Cucunor.

Ma la grande gloria di Corlow deriva dai risultati delle due spedizioni dirette la prima nel 1899-1901 nella Mongolia e nel Tibet; la seconda, veramente classica, attraverso il deserto di Gobi da Kiachta sulla frontiera siberiana all'Edzin-gol ed al Can-su.

In questa seconda spedizione scoprì i resti sepolti di Chara-Choto, la capitale di quel regno mongolo di Si-sià che prosperò tra l'XI ed il XIII secolo d. C.

Oggi nel museo Alessandro III dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo, sono raccolte immense collezioni di statue, pitture sacre del Buddismo, monete, libri, esumate dalle rovine di una città sepolta dalle sabbie del deserto, come dalla cenere e dalla lava Pompei, Stabia ed Ercolano.

Di questo insigne esploratore fu letta la conferenza l'8 gennaio.

L'altra medaglia d'oro fu conferita all'Ufficio geologico istituito or sono 50 anni sui consigli di Quintino Sella e che ora ha compiuto quasi per tre quarti il rilievo geologico del Regno.

***

Sir Archibald Geikie è il presidente della Royal-Society di Londra e già direttore generale del Servizio geologico del Regno Unito e del Museo di Geologia pratica.

I suoi schizzi geologici l'hanno reso popolare in Europa.

Edoardo Brückner è geografo e meteorologo di fama altissima. Professore di geografia a Vienna, collaborò col Tenck nell'opera classica « Die Alpen in Eiszeitalter » Nei suoi studi di meteorologia, indagando specialmente le oscure cause dell'era glaciale, accertò o quasi il ciclo di 35 anni negli elementi di temperatura e di umidità dell'aria, così che ad es. dopo un inverno eccezionalmente freddo è da prevedere uno egualmente freddo dopo 35 anni ecc.

Il barone Erland Nordenskjöld è figlio del celebre scopritore del passaggio glaciale di N. E., premiato con medaglia d'oro dalla Società Geografica nel 1880.

Il figlio si è illustrato nei viaggi fatti nel Ciaco e nella Bolivia, da cui ha riportato preziose collezioni etnografiche.

Il dott. Vittorio Serravalle cura da ben 40 anni con zelo, amore e speciale disinteresse gli interessi della Società geografica in Austria.

***

Chiudiamo questa breve rassegna ricordando i più importanti lavori pubblicati nel bollettino della Società durante il 1910.

a) Lettere dall'Africa, del capitano Maurizio Piscitelli;

b) Monografia sul basso Giuba, del capitano Ferrari;

c) Note sulla Novoja Zemlia, del capitano Faragginni

c) Relazione sulla catastrofe calabro-messinese del 1908, del prof. Mario Baratta;

d) Relazione sull'Anatolia settentrionale e sulla Mesopotamia del Vannutelli;

e) Memorie sulle frane in Italia, del prof. Roberto Almagià.

E' stato del pari ultimato, da parte dell'Unione Tipografica Torinese e col patrocinio della Società geogr. l'opera sulla geografia dell'Asia centrale del giapponese Nisci, tradotta dal compianto prof. Nocentini.

E' stata pubblicata col concorso del Governo, la carta della Somalia italiana alla scala di 1:200000 in dodici fogli che comprendono tutta la regione costiera del Benadir e parte dello hinterland. La carta sarà continuata.

Sono in corso due altre importanti pubblicazioni cioè:

1. La relazione del maggiore A. M. Tancredi sulla missione al lago Tzana compiuta dal dott. Maurizio Rava e cav. Giuseppe Ostini;

2. Una monografia sui Baria e i Cunama, del cav. Alberto Pollera R. Commissario nel Seraè.

Appresso a queste notizie, che sono indice importante per lo sviluppo degli studi geografici in Italia e per l'opera della nostra Società, dobbiamo segnalarne due non buone. La 1. che il concorso indetto per un trattato di geografia economica, di cui tanto si sente il bisogno, è andato fallito perchè l'unico lavoro presentato non fu giudicato meritevole di premio; l'altra che il numero dei soci, nonostante nuove iscrizioni non è aumentato in un anno che di 1. Auguriamo che la parte intellettuale del paese prenda maggiore e più diretto interessamento a studi d'indiscutibile utilità pel progresso della coltura e della economia nazionale.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati:

Ampliamento (Somma Lombardo).

Raddoppiamento binario (S. Ellero-Pontassieve).

Ampliamento Magazzino merci (Ventimiglia).

Gare di appalto a licitazione privata.

Consolidamento del viadotto sul torrente Chiaramonte al chilometro 200.007 della linea Napoli-Taranto-Importo dei lavori lire 5.200. — Seduta di aggiudicazione 23 corrente.

Consolidamento della scarpa destra della trincea fra i chm. 93, 217.30 e 99.277.35 della linea Napoli-Metaponto. Importo dei lavori lire 13.000.00.

Fornitura e posa in opera di una tettoia a struttura mista di ferro e laterizi per la copertura della rimessa locomotive in stazione di Torre dei Passeri della linea Pescara-Sulmona. Importo dei lavori lire 6900. (23 corrente).

Costruzione di due serbatoi di cemento armato della capacità di mc. 50 e di mc. 25 in stazione di Torre de' Passeri della linea Pescara-Sulomna (23 corrente) Importo lire 8.000.

Adattamento ad uso alloggi per il personale della rimessa vetture in stazione di Sora della linea Roccasecca-Avezzano. Importo dei lavori lire 14.900.

Prolungamento delle pile e delle spalle dei ponti sul Sile e sul Piave in dipendenza del raddoppio del binario fra S. Michele del Quarto e S. Donà di Piave della linea Mestre-Portogruaro (24 corrente). Importo dei lavori lire 144.000.

Ricostruzione di un tratto della calotta e sistemazione dello scolo delle acque [illegible] ga eria Pietra dell'Olio fra i chilometri 10?.529 e 103.384 della linea Avellino-Rocchetta. S. Antonio. (24 corr.) Importo dei lavori lire 15.400.

Costruzione di un serbatoio di mc. 100 in cemento armato e sistemazione del servizio acqua nella stazione di Termini Imerese della linea Palermo-Porto Empedocle. (9 corrente). Importo dei lavori lire 13400

Impianto di un binario di allacciamento e di ricovero in stazione di Sasso sulla linea Pistoia-Bologna (10 corrente). Importo dei lavori lire 9500.

Fornitura di mc. 931 di pietrisco pel risanamento della massicciata fra i Km. 170.900 e 175.862 della linea Firenze-Chiusi. (10 corrente). Importo della fornitura lire 4190.

Fornitura di mc. 2780 di ghiaia vagliata pel risanamento della massicciata fra i Km. 192.000 e 193.060 della linea Firenze-Chiusi (10 corrente). Importo della fornitura lire 6100.

Fornitura di mc. 4681 di ghiaia vagliata pel risanamento della massicciata fra i Km. 205.500 e 222.800 della linea Firenze-Chiusi. (Importo della fornitura L. 13100.10 corrente).

Pavimentazione in asfalto dei magazzini merci a P. V. in arrivo e di quello N. 25 delle merci in partenza nella stazione di Venezia S. Lucia (24 corrente). Importo dei lavori L. 12.300.

Ampliamento e sistemazione della stazione di Sarno della linea Cancello-Avellino (15 marzo) p. v. Importo dei lavori lire 56.600.

Prolungamento della terza linea di corsa e sistemazione dei binari e dei marciapiedi nella stazione di Pescara nella linea Ancona-Foggia (20 marzo) p. v. Importo dei lavori lire 46.800.

Impianto di un muro di rivestimento del rilevato ferroviario a difesa del fiume Basento al Km. 45.300 da Taranto sulla linea Metaponto-Reggio Calabria (24 marzo p. v.). Importo dei lavori lire 45.000.

Prolungamento della tettoia in legno che copre il piano caricatore del Magazzino merci a P. V. nella stazione di Cremona della linea Treviglio-Cremona. (29 marzo) p. v. Importo dei lavori L. 14.700.

Ampliamento della stazione di Metaponto della linea Taranto-Reggio (22 marzo p. v.). Importo dei lavori lire 39.000.

Gare per forniture.

Licitazione privata internazionale per la fornitura di n. 4 magli a vapore da Kg. 50 destinati alle Officine di Torino (28 corrente).

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Un dramma medioevale norvegese, ridotto e tradotto dall'originale di H. Wiers-Jensen, è stato messo in scena con gran successo al Court Theatre di Londra. Il dramma è intitolato *La Strega* e costituisce una poderosa pittura della vita norvegese del sedicesimo secolo. Le storie e le leggende delle streghe del Nord impallidiscono di fronte alla terribile passionalità che scaturisce dall'opera di Wiers-Jennsen. Si tratta di una giovane che sposa un vecchio sacerdote, per avere costui salvata sua madre dal rogo, ove la vecchia era condannata come strega. Improvvisamente, però, nella giovine moglie si svegliano istinti di stregoneria. Fa innamorare di sè un giovine figlio di primo letto di suo marito. Presa, poi, dall'odio pel vecchio consorte, lo fa morire. Il delitto è scoperto dalla Polizia ed ella impazzisce dinanzi al cadavere! Questo, in brevissimo, il soggetto. La critica inglese trova che il dramma è eccessivamente torbido e violento, ma non disconosce le possenti qualità dell'autore: ad ogni modo afferma che questa ricostruzione di vita scandinava è impressionante oltre ogni misura e che la *Strega* merita la eccellente accoglienza che le ha fatto il pubblico londinese.

***

Lirica. — A proposito dell'attuale grande stagione lirica di New-York, che dopo il successo della *Fanciulla del West* continua a svolgersi brillantissima, *La Stampa* dà delle interessanti notizie.

Al *Metropolitan Opera House* si è rappresentata *Germania*, di Franchetti, che ha conseguito un ottimo successo. L'opera del maestro italiano è stata giudicata forte e geniale. La parte di « Federico » interpretata da Caruso, è stata giudicata insuperabile. E' stato anche assai applaudito il baritono Amato nelle vesti di *Worms*. Nè inferiore al suo compito è stata la Destinn, ottima Ricke. Toscanini, che sinora ha diretto senza spartito, secondo i giudizi dei più autorevoli critici, è stato dichiarato uno dei maghi italiani della direzione orchestrale. Egli infatti riesce ad ottenere degli effetti eccezionali dell'orchestra. E Toscanini ha sbalordito addirittura usando lo stesso metodo con le opere di Riccardo Wagner, le difficoltà di interpretazione delle quali sono note a tutti quelli che s'intendono di musica. La *Louise* di Charpentier, data anche al *Metropolitan* dalla « Philadelphia-Chicago Company », ha ottenuto un mediocre successo, ad onta delle grandi feste fatte dal pubblico al maestro Campanini, che fece di tutto per far risaltare i pregi dello spartito del compositore francese. *Louise* di Charpentier, tuttavia, dal pubblico e dalla critica è stata ritenuta opera mancante di genialità. Gli stessi artisti sono stati inferiori al loro compito. Mary Garden era evidentemente fuori posto nella sua non facile parte. Il tenore Dalmores è stato un *Julien* duro, compassato e privo di quella dolcezza pratica e sentimentale che il maestro Charpentier ha trasfuso nel suo eroe. La massa corale discreta. Al « Carnegie Hall », con la *Boston* Symphony Orchestra, il pianista Ferruccio Busoni manda in visibilio il pubblico che accorre a deliziarsi con l'arte magistrale del pianista italiano, che non conosce difficoltà tecniche nel difficile magistero dell'arte sua. Il successo della *Fanciulla del West* nella veste musicale del maestro Puccini, ha fatto calcare le scene di prosa alla *Fanciulla*. L'ha rappresentata al « Teatro Garibaldi » la Compagnia di prosa G. Ragozzino, diretta da Francesco Guerra.

SPORTS

Caccia alla volpe. — All'Acqua Acetosa.

Tempo bello e caldo. Terreno duro. Sono fuori 17 coppie di cani.

Una volpe scovata a Tor Pagnotta correva alla Cecchignola e veniva uccisa al confine della Castelluccia dopo un galoppo di pochi minuti.

Gli onori della coda al Mse di Rudinì e quelli della testa a Mrs. Ireland.

Una seconda volpe scovata ai Capizucchi e a S. Anastasia, passava presso il casale di Porta Medaglia e tornava ai seminati del Divino Amore ove veniva perduta dopo un galoppo lento di quaranta minuti.

Buona giornata di Sport.

La prossima caccia avrà luogo venerdì 10 corrente alla Pisana, fuori la porta San Pancrazio.

La medaglia d'oro del ministro della guerra al Da Zara.

(S) **Torino,** 6. — Il ministro della guerra, on. gen. Spingardi, appreso il risultato del campionato italiano di volo, vinto dal sottotenente Leonino da Zara con 400 chilometri di viaggi aerei, battendo anche il *record* con passeggieri, su relazione della giuria composta dell'on. Montù presidente, dell'intera presidenza della Società di aviazione di Torino e del maggiore Annibali, presidente della società aeronautica italiana, ha assegnato telegraficamente a Leonino Da Zara la medaglia d'oro per la vittoria riportata e per benemerenze verso l'aviazione militare.

La Societa' Ippica D'Italia

Si sono riuniti per la prima volta in Roma, al *Grand Hotel* i rappresentanti delle città d'Italia ove si tengono Concorsi ippici per accordarsi sulle norme ed il regolamento che dovrà disciplinare in tutta Italia i concorsi ippici con criteri unici e costanti. Erano rappresentate per mezzo di speciali delegati o per procura le Società di Bologna, Conegliano Veneto, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Perugia, Rimini, Roma, Torino, Treviso, Udine, Verona. Era presente anche il conte Canevaro, incaricato dal ministero d'Agricoltura.

In assenza dell'on. di Scalea, indisposto, la riunione fu presieduta dall'on. Gallenga Stuart, vicepres. della Società Ippica d'Italia alla cui iniziativa si deve l'effettuazione del desiderio generale di moderare con un ente nazionale tutti i concorsi ippici, che hanno preso così largo sviluppo in Italia.

Erano inoltre intervenuti i signori: on. Gallenga Stuart, march. Casati Stampa di Soncino, princ. G. B. Rospigliosi, bar. Gino Morpungo, comm. Luigi Corner, on. Compans, conte Guido Suardi, conte Alfani Danzelli, Bartolo, nob. Del Lupo Alfredo, march. Carlo Calabrini, pr. Scipione Borghese, conte Revedin Luigi, Dreyfus, cav. Arturo, Canevaro conte Carlo, ing. Rempicci, march. on. Carlo Centurione, comm. Centurini Dario, bar. Pfyffer Alfonso.

Dopo lunga ed animata discussione, tutte le città rappresentate aderirono alla costituzione di questa Società nazionale, eccezione fatta per Torino, il cui delegato on. Compans si riservò d'interpellare la propria Società prima di deliberare.

Fu infine incaricata una Commissione esecutiva composta dei sigg. conte Pompeo Campello, principe di Scalea, principe Scipione Borghese, march. Casati Stampa di Soncino, march. Carlo Centurione, bar. Gino di Morpugno, comm. Luigi Corner diprendere speciali accordi col Ministero della Guerra per le gari militari.

Tiro al piccione - Montecarlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo 5 (*Giudre*) — Cinquanta tiratori concorsero al premio Trauttmansdorff (Handicap-1000 franchi) 1, 2 e 3 divisi fra i signori Paccard, Gavito e Riviere, i quali, rispettivamente a metri 24, 27 e 20, uccisero ciascuno 7 piccioni tirando 7 colpi.

L'altra *poule* fu vinta dai signori conte Praskowich, Pick, Roberts, barone Falkenhausen, Carmelich, Saavedra, conte de Robiano conte e Erdodj.

I. premio Fortunio (*handicap*) ha riunito 49 tiratori. I sigg. Dombach a 20 m. e il principe de Caraman Chimay a 30 1|2 uccidendo 12|12 divisero i 2 primi posti. Il sig. Fortunio a 20 m. con 11|12 fu terzo.

Un altra *poule* fu guadagnata dal conte Merau, princ. di Caraman-Chimay e da Grasselli.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Palermo Municipio - 21 marzo - lavori stradali L. 56 860.

Delianova Municipio - 17 marzo - appalto quinquennale dazio L. 60 mila.

Fano Municipio - 27 marzo - condottura d'acqua L. 84.100.

Milano Municipio - 23 marzo - fognatura L. 130 mila.

Roma Municipio - 14 marzo - costruzione marciapiedi Lire 115.700.

Lavori di selciatura L. 43.400.

Forlì, Prefettura - 24 marzo - fornitura carceraria L. 157 mila.

Roma Ministero Marina - 15 marzo - fornitura canape greggi - L. 244.500.

Sassari Dep. Prov. - 9 marzo - manutenzione stradale triennali L. 63 mila.

Piacenza Dep. Prov. - 15 marzo - manutenzione stradale quinquennale circa 300 mila lire.

Roma Ministero Marina - 15 aprile - concorso a posto di chimico. Direzione artiglieria della R. Marina.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 7 Marzo 1911 — S. Tommaso d'Aquino

Leva il sole alle 6.39 m. — Tramonta alle 6.4 s.

Leva la luna alle 10.8 m. — Tramonta alle 0.41 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	-2,4	coperto	Nizza	11.3	1|2 coper.
Amburgo	6,8	nebbioso	Zurigo	2.1	piovoso
Vienna	1,6	1|2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	1,2	sereno	Malta	—	—
Parigi	7,2	3|4 coper.	Atene	6.8	piovoso

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.4	sereno	legg. mosso	13.1	9.3
Torino	5.2	sereno		13.8	5.1
Milano	5.6	1|2 coperto	—	15.0	3.8
Venezia	6.6	1|4 coperto	calmo	14.6	5.4
Bologna	6.9	1|4 coperto	—	13.7	5.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.4	sereno	agitato	12.0	6.2
Firenze	4.2	sereno	—	15.2	2.0
Roma	6.4	coperto	—	13.2	3.8
Bari	9.0	sereno	molto agit.	10.3	3.6
Napoli	5.2	1|2 coperto	legg. mosso	11.4	4.3
Caggiano	—	—	—	—	—
Trieste	2.6	1|2 coperto	—	12.0	-1.5
Palermo	10.6	coperto	grosso	16.4	4.0
Messina	9.8	coperto	mosso	15.0	6.0
Cagliari	9.2	sereno	legg. mosso	16.0	6.0

Probabilità: venti generalmente settentrionali deboli o moderati al Sud e Sicilia; moderati o forti altrove: cielo vario sull'Italia inferiore, sereno altrove; Tirreno alquanto agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 757,1. Termometro centigr. massima 13.2 minima 3.8. Umidità relativa 84 assoluta 6.43 Vento a mezzodì E Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

4. Rude accozzaglia nomade.
6. Dipartimento gallico.
5. Malvagio abominevole.
4 Fiume d'Etruria cognito.
4. Ta'fiata indissolubile.
3. Al sacerdote e al nobile.
4. Alpestre ed util albero.
— Un paladino celebre.

Spiegazione del passatempo precedente: PALMA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorno 3 e 4 febbraio

Nati 76 compresi 4 nati morti

Morti 80 dei quali 13 sotto i 7 anni

MORTI

Buoninsegui Domenico fu Arcangelo Fontecchiaro 78 contadino con.
Micheli Giuliano di Felice Scoppito 45 manuale con.
Copomaggi Giuseppe fu Carlo Macerata 56 bracciante ved.
Brugia Agata fu Filippo Roma 63 stiratrice con. Colonna
Gasperini Rosa fu Antonio Soriano Cimino 23
Grilli Emma fu Giuseppe Cagli 38 cucitrice nub.
Rosati Gustavo fu Sebastiano Roma 32
Piccolomini Filiberto fu Valentino Città Ducale 67 cantoniere con.
Bufacchi Vincenzo fu Carmine Borgovelino 65 cantoniere con.
Proietti Benedetto fu Giovanni Bellegra 52 calzolaio cel.
Cacchetti Vincenzo fu Ovidio Pescina dei Marsi 39 calzolaio con.
Sigiani Giovanni fu Romualdo Cerreto d'Esi 48 con. Zaganelli
De Romanis Domenica fu Giovanni Battista Affile 80 domestica ved. Penziam
Pizzi Caterina di Augusto [illegible] 17 vignarola nub.
Zaccagnini Giuditta fu Michele Roma 70 ved. Vangini
Pazzi Annunziata fu Mario Monterubbiano 79 ved. Cinti
Fuschi Natalino di Giulio Cori 17 cel.
Jozzi Alessandro di Agostino Grottaferrata 63 impiegato con.
Ferrarini Achille fu Giovanni Roma 78 cocchiere ved.
Lanza Francesco fu Giovanni Messina 68 medico con.
Pizzi Enrichetta fu Vincenzo Palombara Sabina 64 nub.
Fedeli Giuditta di Alessandro Roma 62 con. Malpieri.
Angelini Enrico fu Luigi Roma 79 R. console ved.
Zauli Sajani Teresa fu Francesco Forlì 78 con. Manara
Stazzonelli Giacinta fu Michele Roma 70 ved. Del Monte
Corazza Luigia fu Pietro Amandola 65 negoziante con. Bonafedei
Candi Giuseppina fu Raffaele Roma 50 possidente con. Grazioli
Grosa Angela fu Giovanni Colle S. Giovanni 67 ved. Venedetti
Donnerv Conrad Hinrich Frailierven di Bernardo Ottomarschen 67 poss. con.
Mastrogiovanni Tasca di Cutò Giulia di Lucio S. Margherita di Belia 34 possidente con. Trigona
Pierucci Agostino fu Raffaele Gubbio 52 muratore cel.
Colafranceschi Gustavo fu Giuseppe Roma 43 vinaio cel
Fedeli Domenica di Innocenzo Subiaco 65 ved. Spilla
Manunzi Achille fu Luigi Macerata 65 segatore di pietre con.
Angelini Francesca fu Domenico Roma 70 ved. Cerluy
Battaglia Antonio di Giuseppe Gravina pubblicista cel.
Fiorucci Raimondo fu Sebastiano Alesi 22 contadino cel.
Teodori Settimio fu Isidoro Castel del Piano 34 bracciante con.
Albenzi Vincenzo fu Giocachino Arquata del Tronto 69 portiere cel
Pelleggi Agostino fu Francesco Ficulle 52 portiere
Angelini Francesco fu Domenico Roma 70 ved.
Raimondi Brigida fu Raimondo Ascoli Piceno 71 ved. Cerpa
Migliorini Maria fu Valentino Roma 77 ved. De Cesare
Cerucci Beniamino fu Eleuterio S. Ginesio 59 barbiere con.
Pontremoli Annunziata fu Federico Fabro 53 con. Marsi
Agreste Luigi fu Giovanni Bauco 52 impiegato con.
Leonardi Maria Rosa fu Stefano Contigliano 24 con. Vannuccini
Nobili Maria fu Deodato Soriano nel Cimino 48 bustaja nub.
Del Chiaro Marianna fu Arminio Firenze 67 nub.
Nazari Andrea fu Giovanni Battista Treviglio 67 cassiere con.
Stecker Clelia fu Giuseppe Roma 61 ved. Bambi
Lucchini Elena Roma 64 negoziante con. Corbellini
Paggi Flavia fu Eurasio Roma 19 nub.
Leoni Emilia fu Carlo Vercelli 52 insegnante nub.
Ciamaglia Salvatore fu Fortunato Roma 57 impiegato cel.
Copertone Giuseppe fu Raffaello Napoli 67 possidente con.
Werkbecker Nyazintha fu Francesco Münster (Germania) 78 possidente nub.
Cirigioni Giovanni fu Andrea Morro D'Alba 76 segalegna con.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. 6 marzo — Pres. Cappelli - ore 14.5

Petizioni

E' approvato, relatore Benaglio, l'invio agli archivi della petizione del Consiglio comunale di Barrafranca per l'estensione del trattamento fatto alle ferrovie calabro-lucane alle completari siciliane Caltanissetta Terranova e Caltanissetta-Piazza Armerina.

Sulla petizione del Comizio agrario di Ivrea per l'esonero per cinque anni dalla tassa fondiaria erariale, dei terreni ora coltivati a vite, i quali siano ridotti a coltivazioni di cereali o foraggi, la Camera delibera l'ordine del giorno puro e semplice. (*La Camera approva*)

E' inviata al ministro della P. Istruzione (relatore Gallo) la petizione del Consiglio comunale di Caltagirone, perchè le spese per i segretari e il personale di servizio delle scuole secondarie della Sicilia siano assunte dallo Stato.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato sulla petizione del Consiglio comunale di Delia (Caltanissetta), per l'autorizzazione di imporre una tassa di L. 1. per ettolitro sulla minuta vendita del vino e su quella del Consiglio comunale di Giovinazzo per la concessione dell'esonero della imposta fondiaria per il 1911 sui terreni delle regioni pugliesi coltivati a olivo e a vigneti.

A domanda del sotto segretario di Stato ai Lavori pubblici, è inviata per competenza al Ministero delle finanze, la petizione di vari comunisti di San Calogero per la concessione al comune dei benefici della legge 13 luglio 1910.

Finalmente è approvato l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione della signora Battistina Falconi Ritzu di Cagliari, la quale chiede di essere rimborsata del valore di otto biglietti da lire mille caduti in prescrizione.

Le controversie demaniali nel Mezzogiorno.

Cotugno chiede al Ministro dell'Agricoltura come intenda provvedere perchè le controversie demaniali non si prolunghino indefinitamente, fa una minuta esposizione delle condizioni del Mezzogiorno e raccomanda di abbandonare il sistema dell'utenza, che ha dato pessimi risultati, per ritornare a quello della attribuzione delle quote.

Luciani (*Agricoltura*) premessa una acuta analisi delle origine delle controversie e delle cause, che ne rendono lunga e difficile la definizione, riconosce la necessità di provvedimenti ed annuncia che un disegno di legge è stato studiato e sarà presentato prontamente all'esame della Camera.

In ordine alla seconda parte delle interpellanze cioè alle raccomandazione diretta al Governo di mutare sistema nelle assegnazione delle terre appartenenti ai demani comunali, richiama le disposizioni tassative della legge, che regolano questa materia, dimostrando che esse meglio rispondono ai fini, i quali l'on. Cotugno si è proposto nella sua interpellanza.

Cotugno non è soddisfatto e si augura che la legge promessa sia finalmente presentata. Insiste nella necessità di mutare sistema e di affrettare la definizione di controversie, che si trascinano da lunghi anni.

L'inchiesta sul Collegio Nazzareno

Podrecca interpella il ministro dell'Interno sui risultati della inchiesta compiuta sul Collegio Nazzareno. Premette che l'inchiesta è andata al di là di quanto egli chiedeva, cioè al di là dell'Amministrazione Valenzani, che era direttamente in causa. Fa la storia del collegio, sorto per un lascito del cardinale Tonti a favore dei poveri, per trarne due conseguenze: una prima, che l'istituzione è una vera e propria opera pia, ed una seconda, che essa ha perduto man mano il suo carattere originale, per diventare un Collegio aristocratico di giovanetti nobili ed agiati.

Venendo alla amministrazione della quale fanno parte l'on. Valenzani, accusa questi di vivere in un ambiente corrotto, i cui capi sono suoi amici. Ad illustrare questo ambiente accenna ad un Comitato sorto in Palestrina per un monumento a Pierluigi da Palestrina; si raccolsero molti fondi ma il monumento non sorse e nessuno sa dove sono finiti questi fondi.

Voce si rivolga al principe Barberini.

Podrecca. Parla dell'Università di Frascati, della quale l'on. Valenzani era parte principale, che sperperò tutto il suo patrimonio.

Legge alcuni brani della relazione dell'inchiesta, dai quali risulta che le buone norme amministrative furono trascurate.

Le accuse che si fanno all'on. Valenzani sono tre: cioè la vendita di mobili antichi, la fornitura del vino ed i favoritismi negli affitti.

Per il primo punto rileva la mancanza di un inventario debitamente autenticato, che dimostri l'esattezza delle cose registrate per la vendita, che fu fatta ad un antiquario per una somma che l'antiquario dice di mille lire e che la voce pubblica dice cospicua. La relazione nota che la somma avrebbe dovuto essere data al tesoriere e non al Rettore.

I fitti sono generalmente di favore, ad un fornitore di vino, che è inquilino dell'Istituto fu data la preferenza, quantunque esistesse una maggiore offerta di lire 100 mensili.

La fornitura del vino. Il vino usciva dalle cantine Valenzani, lo affermai altra volta, ed i supporti fornitori erano suoi prestanome.

L'inchiesta ha accertato che i venditori, a favore dei quali furono rilasciati i mandati, erano piccoli negozianti, che ne fornirono piccole quantità appena.

Il vino, a detto stesso dell'inchiesta, era caricato in Frascati alle cantine Valenzani; questi non ha negato la cosa, ma ha dichiarato di avere reso un servizio all'Istituto.

Accenna ad altre forniture per il collegio, osservando che la relazione ammette che qualche miglioramento si ebbe, nell'interesse dell'istituto, sotto l'amministrazione Valenzani, ma che molti e maggiori benefici si ottennero sotto l'attuale amministrazione.

Deplora che il capo di questa attuale amministrazione non sia stato chiamato a deporre dinanzi alla Commissione d'inchiesta, e conclude augurandosi che nel collegio Nazareno il patrimonio dei poveri non sia più oltre destinato a vantaggio dei ricchi. (*Rumori*).

Valenzani, svolgendo una interpellanza intorno allo stesso argomento, dichiara anzitutto che l'inchiesta sul collegio Nazareno fu da lui stesso ripetutamente invocata e sollecitata.

Dice che l'inchiesta ha durato cinque mesi: che alla commissione egli sottopose tutti i conti della propria famiglia: e che dall'inchiesta esce illeso. (*Approvazioni*).

L'on. Valenzani prosegue il suo discorso osservando che quando si parla di amministrazione Valenzani per il Collegio Nazareno si giuoca sopra un equivoco, dappoichè egli, l'oratore, non fu che uno dei cinque membri del Consiglio di amministrazione presieduto dal sen. Fabrizio Colonna.

Riconosce che l'Amministrazione del Collegio Nazzareno lasciò sempre a desiderare in ciò che ha tratto alla legge di contabilità e alla legge sulle opere pie; ma aggiunge che egli fece ogni sforzo (il che risulta dalla relazione della Commissione d'inchiesta), perchè le disposizioni delle due leggi fossero rigorosamente osservate.

L'on. Podrecca, sconfitto dai risultati dell'inchiesta, che smentirono luminosamente le sue accuse, ha voluto ora, davanti alla Camera, commentare, alterandoli, i risultati dell'inchiesta medesima!

Dimostra come fu provata la falsità delle accuse mossegli per vendita di mobili, fornitura di vino, e favoritismi negli affitti, riferendosi alle risultanze della inchiesta, ed affermando che dalla relazione della Commissione risulta la piena correttezza del suo procedere (*Approvazioni*).

Conclude esprimendo l'augurio che finisca un'acre polemica, la quale ha più volte assorbito l'attività parlamentare per una questione che ha la sola base di inconfessabili odii personali. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Calissano (*Interno*) risponde in primo luogo che l'inchiesta sul Collegio Nazzareno fu ordinata dal Ministero dell'Interno su richiesta degli onorevoli interpellanti, e fu iniziata quando il senatore Cencelli, capo dell'Amministrazione dell'Istituto, non pareva disposto malgrado le sue promesse a comunicare al Ministero i risultati delle sue indagini.

Afferma che la Commissione d'inchiesta, composta di autorevoli personalità, potè compiere un lavoro minuzioso e complicato, e ha presentato una diligentissima relazione che è stata messa a disposizione del Parlamento; e prega l'on. Podrecca di commentarne le risultanze con la maggiore serenità. (*Approvazioni*).

Può ammettere che l'attuale ordinamento del Collegio Nazzareno sia in qualche modo in contrasto con le tavole testamentarie che lo istituivano; ma nota che ciò avvenne perchè le rendite primitive del collegio erano insufficienti, e che la trasformazione dell'Istituto avvenne fino dal secolo decimottavo. (*Commenti — Ilarità*).

Dice che nella gestione del Collegio Nazzareno si riscontrarono abusi od errori; ma che ciò avvenne prima dell'Amministrazione del sen. Colonna; e che anzi per iniziativa di quell'Amministrazione e dello stesso on. Valenzani, a molti di quegli abusi fu possibile mettere riparo. (*Approvazioni*).

Esaminando la relazione della Commissione di inchiesta, l'oratore dimostra che tutte le accuse formulate contro l'on. Valenzani risultarono completamente infondate (*benissimo*).

Afferma che non si debbono raccogliere accuse anonime che non hanno base se non in rancori elettorali e personali; (*vive approvazioni*) e che la questione odierna non ha avuto alcuna conferma nei fatti e nelle precise risultanze dell'inchiesta. (*Vive approvazioni*).

Clamorosi incidenti

Podrecca dichiara che non parlò della vendita delle consolles....

Calissano (*Interni*) legge le parole con cui l'on. Podrecca invita ad inquirere su questo affare. (*impressione; i deputati gridano contro Podrecca vivacemente*).

Podrecca continua dicendo che mai fece il nome di Valenzani circa la vendita del vino......... (*vivaci apostrofi all'indirizzo dell'oratore*).

Calissano (*Interni*) legge le parole con cui l'on. Podrecca invitava ad inquirere anche sull'affare del vino che Podrecca diceva aver Valenzani venduto al Nazzareno, essendone amministratore, a L. 40 il barile, mentre ne valeva 12, per mezzo d'interposta persona. Eppure, esclama l'on. Calissano, l'accusa risultò infondata, colle dimostrazioni più lampanti. (*Bene! Vivissimi rumori, proteste all'indirizzo dell'on. Podrecca.*).

Podrecca. Vuol riprendere il suo discorso, ma la Camera in piedi insorge tutta contro di lui. Non restano muti che pochi deputati socialisti.

La protesta è delle più violenti. Il tumulto dura parecchi minuti.

Di Palma (*a Podrecca*). Ma confessi lealmente che fu ingannato e faccia alla Camera il nome dell'on. senatore Cencelli' (*Rumori, commenti*).

Presidente. Dopo essere riuscito a ristabilire una calma relativa, invita l'on. Podrecca a continuare.

Podrecca. Io non farò il nome di nessuno, anche perchè non sono facile a essere ingannato. Tanto più che se l'on. Cencelli fosse l'ingannatore, sapendo d'ingannare, non sarebbe degno di sedere alla presidenza della deputazione provinciale di Roma (*Rumori, commenti vivacissimi*).

Valenzani. Ringrazia l'on. Calissano per le sue franche parole e si dichiara soddisfatto.(*Approvazioni*).

Patenti d'indole statale.

Ciocchi, anche a nome degli on. Cantarano, Visocchi, Santamaria, Simoncelli, Mazzitelli, Della Pietra, Morelli, Montagna, Capece-Minutolo, svolge un'interpellanza ai ministri della P. I. e del Tesoro per sapere se e quando le spese di patente d'indole statale, relative alle scuole normali di Capua e Caserta, al liceo di Arpino e all'Istituto tecnico di Casetta saranno avocate allo Stato.

Teso (*P. I.*) e **Pavia** (*Tesoro*) assicurano che sono in corso i relativi studi.

Ciocchi si dichiara soddisfatto.

Le altre interpellanze vengono rimandate.

Pel tenente Pasquini.

Borsarelli chiede che la mozione di 150 deputati per la revisione del processo del tenente Pasquini sia discussa giovedì.

Guarracino (*Giustizia*) consente.

Coltafavi ringrazia l'on. Borsarelli per avere sollecitata la discussione di questa mozione, che l'oratore è stato incaricato di svolgere.

Si leggono le interrogazioni e interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 19.20.

I provvedimenti per la Cassa depositi e prestiti

Ecco il disegno di legge, approvato dalla Camera nella tornata del 3 corrente marzo.

Art. 1. — Spetta alla Commissione di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti l'approvazione dei rendiconti consuntivi della Cassa medesima, delle gestioni annessevi e degli Istituti di previdenza, i quali rendiconti, parificati dalla Corte dei conti saranno presentati in allegato alla relazione della Commissione medesima al Parlamento entro l'anno successivo a quello cui essi si riferiscono.

Art. 2. — Per effetto delle disposizioni dell'articolo 1 della legge 13 luglio 1910, n. 431, la rappresentanza legale e la responsabilità di gestione della Cassa dei Depositi e prestiti e delle altre aziende indicate nell'articolo 3 del decreto reale 1. agosto 1910, n. 734, spettano al direttore generale della Cassa medesima, e la rappresentanza legale degli istituti di previdenza, designati nell'articolo 4 del citato decreto reale, e la responsabilità di gestione degli istituti stessi e del fondo di cui alla lettera *g*) dell'articolo medesimo, spettano al direttore generale degli istituti di previdenza.

Art. 3. — I depositi contemplati dalla legge 17 maggio 1863, n. 1270, i quali corrispondono ad una somma o capitale nominale, non superiore alle lire 5.000 saranno, a partire dal 1 gennaio 1912, ricevuti per mezzo delle rispettive Sezioni di regia tesoreria provinciali, amministrati e restituiti dalle Intendenze di Finanza in rappresentanza e secondo le istruzioni emanate dalla Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti. Questa continuerà a tenere la gestione dei fondi raccolti, l'amministrazione dei depositi della provincia di Roma, ed il riepilogo della contabilità generale dei depositi esistenti presso le Intendenze.

Art. 4. — Anche i depositi eccedenti i limiti di cui all'articolo 3 possono essere ricevuti presso le sezioni di regia tesoreria provinciale, ed amministrati dalle Intendenze: ma le operazioni che li riguardano, eccedenti la semplice amministrazione non si faranno che dietro ordine della Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti.

Sono abrogati gli articoli 20 e 22 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 e l'art. 8 della legge 11 giugno 1896, n. 461, limitatamente al secondo comma dello stesso articolo.

Art. 5. — Il Governo del Re, quando crederà giunto il momento opportuno per esercitare la facoltà consentita dall'art. 25 del testo unico delle leggi in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti, approvato con reale decreto 5 settembre 1907 n. 751, potrà autorizzare la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, amministrata dalla Cassa predetta, a effettuare il riscatto delle cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento mediante cartelle 3.75 per cento del tipo e dei tagli stabiliti nel regio decreto 2 febbraio 1908, n. 47, e con le norme sancite nel decreto medesimo, e a ridurre la provvigione dovuta pei prestiti ad annualità costante alla misura uniforme di 15 centesimi per ogni 100 lire di capitale che annualmente rimane a mutuo.

Per effetto di queste disposizioni rimarranno anche modificati, in relazione al tipo di cartelle 3.75 per cento, gli articoli 19 e 24 del citato testo unico 5 settembre 1907 n. 751.

Art. 6. — L'autorizzazione data alla Cassa dei depositi e prestiti con l'articolo 10 della legge 19 luglio 1906 n. 364 agli effetti dell'art. 7 della legge 27 maggio 1875 n. 2779, di tenere in titoli al portatore tanta rendita consolidata di quella appartenente al fondo di riserva delle Casse postali di risparmio, quanta è necessaria per il funzionamento del servizio riguardante l'impiego in rendita dei depositi del risparmio, è pure estesa alla rendita del debito redimibile 3 % creato con la legge 16 maggio 1910, n. 228.

La Cassa dei depositi e prestiti cederà giornalmente ai depositanti stessi, in base al prezzo medio pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno precedente, la rendita redimibile da essi richiesta, prelevandola da quella predetta del fondo di riserva, e provvederà alla reintegrazione della medesima mediante periodici acquisti con le norme che saranno stabilite dal ministro del tesoro.

Art. 7. — Nel primo comma dell'articolo 16 del testo unico delle leggi sul Monte-pensioni, approvato con regio decreto 31 gennaio 1909, n. 97, è sostituita la parola «*dopo*» alle altre «*che abbiano compiuto almeno*».

Art. 8. — La somma di lire 2,761,595,96 ancora dovuta al 30 giugno 1910 alla Cassa dei depositi e prestiti per l'ammortamento dell'anticipazione ordinaria di L. 3.600.000 occorsa per il riscatto del Benadir, anzichè essere estinta con le residue annualità pagabili dal 1910-11 al 1918-19 secondo la tabella annessa alla legge 30 giugno 1907, n. 499, sarà corrisposta alla Cassa medesima, a cura del Ministero degli affari esteri, in 35 annualità posticipate di lire 147,938,91 calcolata al saggio d'interesse del 4 per cento, pagabili entro il 30 giugno di ogni anno, a cominciare dal 1911 sino al 1945 incluso.

Art. 9. Il Tesoro dello Stato è autorizzato a rendersi cessionario dell'indennità dovuta dalla Cina alle missioni ed ai cittadini, in conformità del protocollo di pace firmato a Pechino il 7 settembre 1901.

Con decreto del ministro del tesoro saranno, caso per caso, approvate le singole cessioni e sarà determinato l'importo del valore attuale di ognuna delle indennità concedute, il quale potrà essere anticipato al Tesoro dalla Cassa dei depositi e prestiti al saggio d'interesse stabilito per i mutui della Cassa stessa e l'ammortamento di esso avrà una durata corrispondente a quella delle indennità predette, salva la facoltà al tesoro di estinguere in anticipazione, in tutto od in parte, il residuo debito verso la Cassa.

Nel decreto di approvazione e della cessione della quota assegnata al l'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani sarà determinata la somma che questa dovrà destinare, con norme da stabilirsi, a erigere ospedali o infermerie nelle località estere più frequentate da italiani, che saranno indicate dal Governo.

La Direzione Generale del Tesoro pubblicherà nella Gazzetta ufficiale del Regno l'elenco dei privati beneficiari di quote di indennità cinesi da essa riconosciuti. Decorso un anno dalla pubblicazione nessuna opposizione o reclamo, per qualsiasi ragione, sarà ammesso contro l'elenco medesimo, e la designazione dei privati intestatari, nonchè la ripartizione delle quote saranno definitive a tutti gli effetti giuridici.

Le annualità delle indennità cedute verranno inscritte nel bilancio dell'entrata in aggiunta a quella dovuta dalla Cina al Governo per spese militari e per la legazione, mentre l'annualità dovuta alla Cassa dei depositi e prestiti, in corrispondenza alle somme anticipate, sarà iscritta in apposito capitolo del bilancio della spesa del Ministero del tesoro e pagata non più tardi del 25 giugno di ciascun anno.

Nel bilancio dell'entrata ed in quello della spesa verranno istituiti due capitoli: l'uno destinato ad accogliere le anticipazioni che eventualmente farà la Cassa dei depositi e prestiti, e l'altro destinato pel pagamento del valore attuale delle indennità cedute.

Art. 10. Saranno comprese nel coordinamento del testo unico, di cui all'articolo 1° della legge 11 dicembre 1910, n. 855, portante disposizioni varie per la Cassa dei depositi e prestiti, anche le disposizioni contenute nella presente legge e in quelle altre che fossero approvate durante la compilazione del testo unico medesimo.

Art. 11. Nel ruolo organico del Ministero del tesoro è aggiunto un posto di primo segretario di 2ª classe della carriera amministrativa per ripristinarvi il posto di attuario nell'ufficio tecnico presso l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza. La relativa spesa sarà rimborsata all'Erario dagli Istituti di previdenza predetti.

Tale funzionario è nominato mediante concorso per titoli, dai quali risulti la piena competenza tecnica da accertarsi da apposita Commissione, nominata di volta in volta con decreto ministeriale, il quale determinerà eziandio le norme regolatrici del concorso medesimo.

L'ammissione a siffatto concorso delle persone estranee alla amministrazione è subordinata alla condizione che il concorso indetto nel personale del Ministero del tesoro riesca infruttuoso, o per mancanza di concorrenti, o per deficenza di titoli speciali nei concorrenti medesimi.

La città degli studi in Roma

La Giunta generale del bilancio ha approvato il progetto di legge per la spesa di altri tre milioni onde iniziare la costruzione degli edifizi della nuova Università. Ecco la Relazione dell'on. Domenico Pozzi ad illustrazione del progetto.

Onorevoli Colleghi!

Il disegno di legge presentato dall'on. ministro del Tesoro di lire 3,000,0000 per la costruzione di alcuni edifici alla Regia Università di Roma, è dipendente dalla nota legge 11 luglio 1907, portante provvedimenti per Roma, fra i quali appunto si comprese come parte notevolissima la *Universitatis studiorum*.

Già con quella legge si è stanziato a carico del bilancio della pubblica istruzione un primo fondo di quattro milioni.

La parte maggiore di questa somma venne erogata nell'acquisto e nei lavori di preparazione delle aree per la nuova città Universitaria nelle sue due grandi branche, *Umanistica* e *Politecnica*. Ed ora, pur senza presentarvi, ma non mai perdendo di vista, il progetto grandioso complessivo, si propone di imprendere la costruzione di alcuni degli edifici universitari che assolutamente non possano essere indugiati. Ciò come la relazione che precede il disegno giustamente osserva, per notorie ragioni ad un tempo di dignità e proficuità all'insegnamento superiore, come di riguardi umanitari e di incolumità cittadina.

Si tratta di ben cinque istituti che debbono costruirsi sulle aree con saggia visione aquistate a buonissime condizioni presso il Policlinico: le due cliniche psichiatrica e pediatrica, ed i tre Istituti di anatomia, patologica, di igiene e di medicina legale.

A questi debbono ancora essere aggiunti i padiglioni d'isolamento annessi alle cliniche psichiatrica e ginecologica, e all'Istituto di anatomia patologica; non che le opere accessorie per sistemazione di aree, raccordi stradali, fognature, accessi ecc.

La somma dei tre milioni è divisa in cinque esercizi, a cominciare da quello in corso (1910-11) per L. 800 mila, e rispettivamente di 200 mila, 700 mila, 700 mila e 600 mila per ciascuno dei quattro esercizi successivi.

Alla Giunta si presentò a primo tratto il dubbio se un tale frazionamento dell'assegnazione in un termine relativamente lungo, ed in cifre

relativamente esigue, potesse rappresentare un avviamento serio e proficuo alle costruzioni cotanto insistemtemente e con cotante giuste ragioni di necessità ed urgenza reclamate. Essa ha però potuto constatare che i cinque esercizi possono in sostanza ritenersi ridotti a tre, da che per quello in corso, consunto per due terzi, vi sarà appena il tempo necessario per i contratti col relativo impegno delle occorrenti somme nei limiti del prospetto accennato, per i lavori di fondazione dei cinque edifici principali, nonchè per le fondazioni del padiglione annesso alla Clinica ginecologica, e per quei movimenti di terra e per le fognature che occorre eseguire al più presto in raguardo al trasporto dei materiali per l'esecuzione delle opere e per gli accessi.

Tali lavori così iniziati potranno svolgersi e compiersi nell'esercizio 1911-12, facendosi negli altri due esercizi successivi le sopraelevazioni ed il completamento degli edifici tutti, in guisa da renderne possibile la ultimazione nel tempo strettamente necessario dal punto di vista tecnico, restando all'ultimo esercizio (1914-15) le liquidazioni degli edifici principali, qualche lavoro di finimento, i lavori di coordinamento e gli imprevisti.

Ecco intanto, quale compilato dall'Ufficio tecnico per i nuovi edifici universitari di Roma, il prospetto dettagliato del reparto su cinque esercizi, della complessiva somma di tre milioni di cui col presente disegno.

La Giunta ritiene opportuno a questo punto (da che tutto quanto riguarda l'opera grandiosa della formazione dell'Università degli studi in Roma, interessa in grado sommo) darvi notizia con qualche dettaglio della compra delle aree, nelle quali fu impiegata buona parte del primo fondo iniziale di 4 milioni per la sistemazione edilizia della Università di Roma, compera seguita come si disse di sopra, a buonissime condizioni.

Si sono comperate in complesso le aree al prezzo medio di lire 6.737 al metro q., mentre, come risulta dal prospetto allegato, la media dei prezzi per acquisti di aree fu in genere assai più elevata. Ed è bene che si conosca che il denaro dei contribuenti venne speso oculatamente.

Le aree furono acquistate parte per contratto, parte per espropriazione.

Con contratto 27 giugno 1908 furono acquistati dalla Banca d'Italia e dai signori cav. Francesco Giorgi, Oscar e Rosita Sinigaglia, Iginia Fano ved. Sinigaglia, Ernesto e Giulio Querini e Virginia Querini in San Felice, m. q. 187.893.50 per un importo complessivo di L. 1.333.289.50

In base a decreto del prefetto di Roma, 30 maggio 1910, furono espropriati:

ai duchi Caetani Onorato e Ada Costanza Wilbraham m. q. 92.119.84 per L. 426.679.08; ai fratelli Guerrini Ludovico, Edoardo, Guglielmo Emilio e Guido, Anna Guerrini ved. Censi Buffarini, Filomena Guerrini ved. Ferri, Adele Guerrini in Tittoni e Ida Guerrini in Berardi m. q. 48.7000 per L. 357.075.

Al conte de Reinach m. q. 39.879.90 per lire 349.342.82: al cav. De Benedetti fu espropriato *a corpo* un terreno per L. 17.100.

***

In totale, quindi, si è acquistata un'area di metri quadrati 368.593.24 per un importo complessivo (compresa l'area De Benedetti) di lire 2.483.486.40.

Ora è in esame un atto di compromesso per una permuta di terreno da fare con l'Istituto di beneficienza dei giardini operai, per cui secondo il parere dell'ufficio tecnico per i nuovi edifici universitari, sarebbe da pagarsi all'Istituto stesso la somma di lire 14.018.85, a titolo di maggiore valore del terreno da permutare con quello di proprietà demaniale; ma il Ministero delle finanze ritiene, che la maggiore valore non sussista, e perciò la permuta debba attuarsi senza speciale compenso.

In tale senso si sono avviate pratiche con l'Istituto suzidetto.

Onorevoli Colleghi

Il disegno di legge risponde alle disposizioni recate dalla legge 11 luglio 1907, recante i provvedimenti per la Capitale e ne rappresenta esecuzione parziale per opere necessarie ed urgenti; la Giunta generale del bilancio ne propone quindi l'approvazione.

Domenico Pozzi relatore.

ARTICOLO UNICO

E' autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 3.000.000 per la costruzione di edifici della Regia Università di Roma, in conformità della annessa tabella.

La detta assegnazione sarà inscritta nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, e ripartita come segue:

Esercizio 1910—11	L. 800.000
» 1911—12	» 200.000
» 1912—13	» 700.000
» 1913—14	» 700.000
» 1914—15	» 600.000
	L. 3.000.000

Consiglio Comunale

Seduta del 6 marzo 1911 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Le varie proposte.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

Norme per le scuole elementari serali e festive.

Concessione di area per il monumento in Roma a Giovanni Bovio.

Erma di Quirico Filopanti al Gianicolo.

Indennità di trasferta ad insegnanti ed inservienti pel 2. semestre 1910.

Esercizio della illuminazione ad acetilene nella borgata di S. Vittorino.

Appalto a licitazione privata per la fornitura delle carrozze per la Rappresentanza municipale.

Fornitura di anelli di gomma per l'inaffiatrice « Rapid ».

Fornitura di anelli di gomma per le inaffiatrici della N. U.

Illuminazione delle vie d'accesso all'Esposizione.

Piazza Colonna

Alliata Nota che ad eccezione del collega Mazzolani e naturalmente dell'assessore Pietri tutti gli oratori hanno parlato contro il progetto. Ma se la politica ci unisce piazza Colonna ci divide. Crede che non sia il caso d'insistere nelle eccezioni finanziarie, nè egli ne farebbe questione se il progetto rispondesse a tutte le esigenze dell'estetica e della viabilità. Il collega Mazzolani dice che si è tanto stanchi della questione di piazza Colonna che egli sarebbe disposto a votare anche un progetto peggiore. Non ritiene che la questione possa essere posta su questi termini.

Non può ammettere che per risolvere un problema come che sia se ne debbano creare altri non meno gravi. Accenna ai problemi della viabilità.

Ricorda il progetto di Piano Regolatore testè approvato dal Consiglio nel quale si affermava la necessità di mantenere sgombra l'area innanzi al palazzo Chigi. Soltanto le esigenze della viabilità imposero infatti la demolizione del palazzo Piombino: esigenze che oggi si sono naturalmente moltiplicate.

Esamina le condizioni fatte alla piazza Colonna dimostrando come per la costruzione del nuovo fabbricato, la piazza si ridurrà ad un cortile.

Non crede che per riparare ad uno sconcio provvisorio si debba creare uno sconcio permanente.

Dobbiamo quindi avere il coraggio di rimandare ad altro tempo la soluzione della questione se oggi non abbiamo modo di risolverla convenientemente.

Non trova la necessità di demolire il palazzo dei Sabini. Nota poi che appena furono formulate le concessioni sul progetto Penso-Minozzi, altri progettisti e finanzieri si fecero innanzi, fra i quali il Carbone. Ciò dimostra che allo stato delle cose è possibile trovare altri concorrenti.

Insiste infine per un pubblico concorso sulla base di un contributo finanziario e di una planimetria prestabilita. Ciò è tanto più facile oggi che fu trovata una conveniente sistemazione provvisoria.

Trova un errore subordinare la sistemazione di piazza Colonna all'allargamento del Corso. Non fa ne ritiene si possa far questione di favoritismo: si tratta soltanto di trovare modo di fare qualche cosa di veramente bello ed utile.

Ascarelli. Non pretende certamente di far condividere al Consiglio la sua opinione favorevole circa la partarchitettonica del progetto.

Io — dice — sono e non esito a dichiararmi in tale campo incompetente, di fronte specialmente alla critica che non ha trovato di suo gusto nessuno di tanti progetti presentati. Ma a parte le ragioni artistiche io mi preoccupo della questione della viabilità e sostengo che il progetto Carbone risolve il problema specie se si potrà ottenere l'allargamento delle gallerie a 12 metri

L'obbiezione pirncipale che si fa al Carbone è che il suo progetto restringe la piazza, e non si pensa che la piazza più grande sminuirebbe il valore dei palazzi che la circondano e renderebbe meschina la stessa Colonna Antonina.

L'oratore quindi si diffonde lungamente ed esaurientemente a dimostrare che il progetto Carbone risolve il problema della viabilità e ricorda il canone che vuole che le grandi arterie rasentino e non traversino le piazze.

Il progetto Carbone non rimette le cose com'erano prima della demolizione del palazzo Piombino perchè la piazza sarà più indietro di almeno 12 metri e il portico corrisponde ad un allargamento della piazza di altri 7 metri e mezzo. Il Tritone anche sarà alleggerito dal transito perchè il pubblico percorrerà di preferenza le gallerie.

Per l'avvenire poi le cose saranno migliorate quando sarà attuato il locale piano regolatore con la 2 strade diagonali e con la parallela al Corso di 16 metri.

Circa la parte finanziaria è persuaso che i concorrenti facciano un buon affare ma ciò non lo sgomenta se pure il Comune lo farà.

E lo farà perchè con 1 milione e mezzo viene risolto il problema e viene tolto lo sconcio delle casette prospicienti al Corso.

Del resto Roma ha necessità che i capitali affluiscano e per far ciò è necessario che nel mondo degli affari si sventi il pregiudizio che a Roma il capitale non è rimunerativo.

Riguardo alla permuta delle aree l'impresa costruttrice viene a pagare l'area 600 lire a mq.

Il respingere il progetto non è un opera buona per Roma in genere e pel ceto operaio in ispecie pel quale l'opera garantisce di lavoro l'avvenire povero di prospettive dopo l'attività dell'Esposizione.

L'oratore è contrario ai concorsi perchè i concorsi si fanno quando ci sono i mezzi per eseguire il progetto prescelto non quando i mezzi devono portarli col progetto i concorrenti.

Il progetto Carbone quindi, buono come viabilità, ben intonato all'ambiente, risolve l'annosa questione ed egli lo voterà.

Bentivegna. Il progetto va esaminato dal doppio punto di vista della viabilità e del decoro cittadino: ma non possiamo neppure dimenticare la parte economica del problema. Egli si propone di dimostrare che la sistemazione proposta merita l'approvazione del Consiglio.

Esaminiamo — dice — anzitutto la questione della viabilità. Il progetto assicura l'allargamento del Corso da piazza Colonna a piazza Sciarra. Dice che l'asslargamento del Tritone prevede sei metri di maggior larghezza dello sbocco sulla linea di Santa Maria in Via e due metri di più di quanto prevede il Piano Regolatore. Soltanto il progetto Sanjust prevedeva il mantenimento del largo attuale innanzi al palazzo Bocconi sul rettifilo del Tritone: ma quel progetto non riguarda che il primo tipo di Piano Regolatore perchè nel tipo approvato, dopo il progetto Penso Minozzi, la linea di fabbricazione fu estesa fino al rettifilo dell'angolo della chiesa di S. Maria in via...

Susi (interrompendo): linea eventuale...

Bentivegna. Sia pure: ma intanto stiamo nel Piano Regolatore. Aggiunge che nei rapporti della viabilità v'è il sussidio delle altre vie previste nel piano di sistemazione, di quella località. Nega l'opportunità di un maggiore ampliamento, rilevando come lo sterrato di piazza Colonna rimase sempre deserto.

Quanto alle gallerie non si può parlare di gallerie vere e proprie: si tratta di semplici passaggi coperti che egli ritiene più opportuno di allargare almeno fino a 12 metri. Su ciò potrà accogliere una raccomandazione del Consiglio.

Del resto la grandiosità a piazza Colonna non si è voluta mai.

Circa la questione estetica, nota che la Commissione edilizia determinò i capisaldi da seguirsi per mantenere l'armonia della località: Ora il nuovo palazzo risponde appunto a questi criteri, nonchè a quelli manifestati da alcune corporazioni artistiche. Noi restituiamo piazza Colonna come la vollero i nostri maestri del 600: Noi cerchiamo di ricondurre l'ambiente nelle condizioni in cui era, pure cedendo per quanto è possibile alle esigenze della viabilità. Ricorda la *forma urbis* per rilevare come la Colonna Traiana fosse posta in un piccolo atrio di 25 per 18 metri. Anche a Parigi la Colonna Vendome si volle in una piazza completamente chiusa.

L'on. Podrecca si ribella alla costruzione di un palazzo moderno in quella località e vorrebbe qualche cosa di monumentale. Ma è conciliabile questa idealità con le ristrettezze del Bilancio?

Si critica il progetto perchè risponde ad un concetto industriale. Nega tutto ciò: il progetto prevede tanti piani quanti ne hanno il palazzo Chigi e il palazzo Ferraioli. Potrà non piacere: ma non si può dire che sia un palazzo mercantile. Non sostiene che sia un capolavoro d'arte: anzi è d'accordo che si possa alleggerire e modificare, ma ha quanto basta per riuscire conveniente.

Conclude dicendo che il progetto, pure non essendo l'ideale, senza sacrifici del Comune risponde alle esigenze della viabilità e del pubblico decoro. Se per l'aspirazione del meglio e per tener dietro a tutte le aspirazioni personali noi non prendiamo una decisione, condanniamo il problema di piazza Colonna ad una remota soluzione.

Vercelloni. E' contrario al progetto Carbone, ed è rimasto contrario malgrado la difesa che ne ha fatto l'egregio assessore che a lui parve meno efficace del solito. Sarei disposto a votare in favore di quel quadro lì... (*il progetto esposto*), ma quel quadro non è che una *truccatura*...

Bentivegna. E' il Piano Regolatore della località.

Vercelloni. Ma chi lo esegue il Piano Regolatore? Quella massa bianca per esempio, che dovrebbe rappresentare una piazza per la stazione centrale tramviaria dietro il palazzo da costruirsi, quando troverà riscontro nella realtà del luogo? E allora se non si esegue tutto il resto del progetto, non correremo il rischio di dover fra qualche anno deliberare la demolizione del palazzo Carbone per imperiose ragioni edilizie nei rapporti della viabilità? (*Applausi*). Ora se questi dubbi non saranno rimossi dovrò votare contro. E dovrò votare contro anche per non dare all'ing. Carbone il dispiacere di dover assumere l'onere della concessione di 20.000 mq. ai Prati di Castello! (*Si ride*). Si associa perciò all'idea del concorso, come quella che può coprire il Consiglio da ogni responsabilità. (*Applausi nel pubblico*).

Cagli dichiara che darà voto favorevole al progetto, ritenendolo una buona soluzione del problema che da tanti anni si agita, dati i mezzi limitati di cui può disporre l'Amministrazione comunale. Certo una migliore sistemazione della piazza si sarebbe potuta ottenere se il Governo si fosse deciso a concorrere alla soluzione del difficile problema, costruendovi un edificio, senza preoccupazione di spesa, ispirato solo da un ideale di arte. Ma i tentativi in questo senso fatti dalle varie Amministrazioni che si sono succeduta in Campidoglio non hanno dato esito favorevole, e rimane purtroppo la questione finanziaria che s'impone.

In merito al progetto in discussione fa due osservazioni. Mentre il palazzo principale si presenta maestoso nelle sue linee generali, la loggia ornamentale sull'alto della parte centrale fa l'effetto di un paravento. Raccomanda una variante in quella parte del progetto, consigliando il raccordo della loggia ornamentale con la costruzione del centro della terrazza in modo da formare una sopraelevazione armonica col resto dell'edificio. Così pure fa osservare che per accedere ai grandiosi locali del sottosuolo destinati a contenere migliaia di persone sono progettate soltanto sei scale insufficienti per sfollare rapidamente i sotterranei in qualunque evenienza.

Racomanda di aumentare il numero delle scale di uscita, ora che lo si può ottener facilmente con piccole modifiche al progetto mentre in seguito s'incontrerebbero forse difficoltà insormontabili.

Carrara Oramai le opinioni sono formate. E' inutile quindi una discussione. Già c'è chi fa il calcolo dei voti prima che da noi si pronunzi un sì od un no. Egli giudica pericoloso il criterio del concorso: perchè costituisce una scappatoia inutile. Il concorso sarebbe apprezzabile quando in noi ci fosse l'idea di fare una cosa monumentale. Io penso che ogni età abbia una speciale manifestazione di forza. Ora l'età nostra non è più quella d'un tempo. Si è detto che il palazzo ha un carattere industriale: ma se così fosse non risponderebbe che allo spirito della nostra età. Voterà in favore.

Nathan Dovrebbe prendere la parola: ma stante l'ora tarda chiede al Consiglio se non preferisca di rinviare la discussione a venerdì prossimo.

Posto ai voti il rinvio della discussione è approvato.

Sansoni Vi fa comodo perchè non avevate ora i 41 voti! (*Proteste, commenti*).

La seduta è tolta a mezzanotte.

***

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata, Amici, Armeni, Ascarelli, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bruchi, Cagiati, Cagli, Canti, Cardarelli, Catetti, Carrara, Caruso, Ceselli, Chiappa, Ciolfi, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Grifi, Guadagnoli, Guizzardi, Levi, Lucoani, Mantegazza, Micozzi, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Orlando, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pietri, Podrecca, Quartieroni, Rossi Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa.

Cronaca di Roma

Quirinale — Nel pomeriggio di ieri, in due automobili, le LL. MM. il Re a la Regina, accompagnati dalla contessa e dal conte Bruschi-Falgari e de altre due dame di Corte, si sono recati ad Ostia antica, ove sono stati ricevuti dal sopraintendente dei lavori, sig. Finelli.

Accompagnati dallo stesso sopraintendente hanno visitato gli oggetti artistici recentemente scoperti interessandosi moltissimo dei lavori, domandando notizie del personale e promettendo in fine di tornare presto a fare una visita agli importantissimi scavi.

Vaticano — Ieri mattina il Papa dopo aver ricevuto in udienza particolare, mons. Stagni, nuovo Delegato apostolico del Canadà, ha concesso udienza collettiva a varie persone.

— Un dispaccio da Münster annunzia che è morto mons. Ermanno Dingelstad, vescovo di Münster.

Mons. Ermanno Dingelsatd era nato in Bracht, diocesi di Münster il 2 marzo 1835, ed era stato eletto il 30 dicembre 1889.

— Il Papa ha promosso mons. Umberto Benigni a Protonotario Apostolico di numero Partecipante e ha nominato mons. Eugenio Pacelli Sotto-Segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari.

Piazza Colonna e Piano Regolatore. — I lettori troveranno nella 2ª pag. il resoconto della seduta del Consiglio Comunale, che ha continuata la discussione sulla sistemazione di piazza Colonna.

L'assessore Bentivegna nel suo discorso in difesa del progetto Carbone, quasi volesse rispondere alle osservazioni del *Popolo Romano*, ha cercato di dimostrare che il progetto stesso rientra nei termini del Piano Regolatore.

E ci rientra — ha detto l'assessore — perchè a suo avviso bisogna distinguere il progetto Sanjust dal tracciato del Piano Regoltore approvato in ultima edizione.

Il Piano Regolatore — ultima edizione — soggiunse l'ass. Bentivegna chiude infatti con puntini, tratteggianti l'area, ora libera, dinanzi alla Chiesa di S. Maria in Via, indicandola come area eventualmente fabbricabile.

Confessiamo la nostra ignoranza epperò siamo veramente curiosi di sapere quando e da chi fu approvata questa ultima edizione del Piano Regolatore... coi puntini.

In fatto sta che la Giunta presentò al Consiglio una relazione sul Piano Regolatore: quella del Sanjust, nella quale il valente ingegnere svolge ed illustra i criteri che informano il progetto del Piano Regolatore.

Ora in questa relazione vi è tutto un capitolo dedicato alla sistemazione di piazza Colonna con tipi e figure illustrative. E in questo capitolo il Sanjust dimostra con molto acume e con largo corredo di dati tecnici che le esigenze della viabilità impongono tre ordini di provvedimenti per la sistemazione del centro cittadino:

1. l'allargamento del Corso da piazza Colonna a piazza Sciarra sulla linea dei palazzi Bocconi e Sciarra.
2. la costruzione del nuovo palazzo sul limite estremo dello sterrato, in corrispondenza dell'antico vicolo delle Vedove, in modo da lasciar libera tutta l'area sulla quale sorge l'attuale edifizio provvisorio:
3. la sistemazione definitiva, a zona stradale, del tratto, ora libero, dinanzi alla chiesa di S. Maria in Via per dare alla via del Tritone uno sbocco ampio e rispondente alle esigenze della viabilità.

Ora, nessuno oppugnò questa relazione, che fu anzi oggetto di molti encomi. Come si può dunque, a pochi mesi di distanza, chiedere al Consiglio una sistemazione che è la negazione di tutti i criteri affermati e sanzionati dalle deliberazioni del Consiglio stesso?

Sulla pianta del Piano Regolatore, vi saranno dei puntini, i quali probabilmente vennero aggiunti, quando si trattò del progetto Penso-Minozzi ormai sballato: ma non sono certamente puntini del Sanjust.

Del resto i puntini dicono nulla e molto meno distruggono le ragioni esposte dall'ing. Sanjust a sostegno della soluzione da lui studiata, accettata dalla Giunta, da questa proposta al Consiglio Comunale e dal Consiglio approvata senza puntini.

Una delle due adunque: o il Piano Regolatore è di gomma elastica, che si modofica a seconda che fa comodo a questo o quell'industriale; o il Consiglio comunale non dà prova di serietà, disapprovando quei criteri di massima e di coordinamento che aveva approvati.

Ed ecco perchè abbiamo detto ieri che fra tanti puntini la soluzione più onesta e dignitosa è quella di fare un punto da capo riaprendo un concorso su basi finanziarie e di viabilità determinate dal Comune e non dai concorrenti.

Lutto nella magistratura. — Ieri mattina alle 9.30 è morto il comm. Antonio Spaziani, pres. onorario di Corte di Cassazione e già presidente della Corte di Appello di Milano

Egli percorse quasi tutta la carriera nella Curia di Roma, dal tribunale alla Corte d'Appello e alla Cassazione e fu anche membro del Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Di famiglia romana, il comm. Antonio Spaziani onorò col suo ingegno, colla sua integrità, per la sua modestia e per le doti squisite dell'animo la magistratura romana..

Questo il giudizio e il sentimento unanime che lascia nella Curia e nel Foro di Roma il ricordo di una vita esemplare nobilissima, che noi pure abbiamo potuto ammirare nelle più delicate circostanze.

Alla famiglia Spaziani giungano le più vive e sincere condoglianze del *Popolo Romano*.

Commessi daziari. — La R. Prefettura ha bandita — per autorizzazione del Min. delle Finanze — una sessione straordinaria di esami di abilitazione alle funzioni di agente o commesso daziario.

Gli aspiranti dovranno corredare la domanda di tutti i documenti di cui all'art. 345 del regolamento generale daziario 17 giugno 1909 n. 451 entro il 20 corrente.

Gli studenti. — Avendo avuto assicurazione che la sessione di marzo sarà concessa, gli studenti dell'Istituto Superiore hanno deliberato di cessare dall'agitazione e di riprendere subito le lezioni.

La tassa sui balconi. — L'autorità tutoria ha approvato la deliberazione consiliare con la quale viene modificata la tassa sui balconi.

In conseguenza da ora in poi, i proprietari invece che ad una tassa unica saranno soggetti ad una tassa graduale proporzionata all'importanza e alla centralità delle vie e delle piazze ove esistono poggiuoli, balconi, ecc.

Collegi militari. — Il comandante del Distretto di Roma comunica per norma dei padri di famiglia quanto segue:

« Il Ministero della Guerra con circolare N. 80 inserta nel Giornale Militare ha indette nuove ammissioni di allievi nei collegi militari di Roma e Napoli per l'anno scolastico 1911-1912.

Tali ammissioni hanno luogo solamente per titoli al solo I anno di corso dei collegi, ed i giovani vi possono compiere o gli studi del Liceo, o gli studi dell'Istituto Tecnico limitati alla 2ª, 3ª e 4ª classe-sezione fisica-matematica.

I concorrenti debbono aver compiuto il 14° anno di età al 1° dicembre e non superato il 17° anno al 1° gennaio dell'anno in cui avviene l'ammissione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade irrevocabilmente il 15 ottobre prossimo, e le domande indirizzate al Comando del Collegio, debbono essere presentate al Comando del Distretto Militare corredate dai prescritti documenti e dal titolo di studio, corrispondente al corso di studi che il concorrente intende frequentare ».

Cooperativa Negozianti di Carbone — Ecco l'ordine del giorno approvato:

La classe dei negozianti di Carbone di Roma, riunita in Assemblea Generale il 5 marzo, udite le richieste dei commessi i quali domandano l'applicazione di una tariffa sul trasporto o la consegna del combustibile a domicilio, tariffa che andrebbe a carico dei consumatori;

prima di ogni altro dichiara di essere propensa al miglioramento economico dei commessi e sarebbe ben lieta se la cittadinanza volesse dimostrarsi gentile con essi accordando una mancia che col tempo potrebbe divenire consuetudine.

Tuttavia ritengono la specifica richiesta: inapplicabile sia per la vendita a credito che per le forniture, sia perchè trattasi di una classe dove non vi è l'esatta divisione del lavoro fra negoziante e commesso; vessatoria per la cittadinanza in un momento di rincaro generale; e inopportuna perchè potrebbe far nascere un nuovo mezzo di concorrenza.

Per queste ragioni ritiene di non potere aderire alla specifica richiesta fatta dai Commessi.

Ex-Vigili di Roma — La Società di M.S. tra gli ex Vigili di Roma, in occasione della ricorrenza del V° Anniversario della sua fondazione, ha ideato di promuovere una festa di beneficenza, affine di venire in soccorso dei veterani del benemerito corpo, festa che avrà luogo il 21 aprile natalizio di Roma.

Le riduzioni ferroviarie per il 1911 — Le tessere per le riduzioni ferroviarie istituite per i festeggiamenti del 1911 sono già in vendita da cinque giorni nei Tourist Offices dell'Associazione Movimento forestieri, nelle Agenzie ferroviarie ed in tutte le stazioni del Regno, comprese quelle di confine.

La richiesta in questi primi giorni è stata notevolissima, tanto che i Tourist Offices dell'Associazione Movimento Forestieri hanno già dovuto rinnovare una prima fornitura avuta.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Il delitto di piazza di Pietra — Ieri sono stati condotti in questura altri due individui, uno dei quali è meccanico e fratello di uno degli arrestati. Interrogati lungamente dal cav. Monaco, furono quindi trattenuti.

La polizia mantiene il più assoluto riserbo sui loro nomi e sulle loro dichiarazioni.

Null'altro di nuovo.

Tentata truffa? - L'abate Bichara Gafary, proc. generale dei Basiliani, ab. in v. del Colosseo, 62, ricevette un telegramma proveniente da Sayda (Siria) e firmato dal padre Nabaa, gen. dei Basiliani. Nel telegramma si diceva di inviare immediatamente L. 320 a un certo Hassan a Genova.

Padre Bichara subodorò nel dispaccio un tentativo di truffa e ne rese edotto il delegato cav. Russo della Questura Centrale.

Questi telegrafò subito alla Questura di Genova per le indagini del caso.

Si teme trattarsi di truffa tentata da uno pseudo' frate a nome Alberto Eidi, specialista in reati del genere.

Taccuino nero. — Per furto di un cappotto e per oltraggio agli agenti dell'ufficio di p. s. Appio, nella decorsa notte fu arrestato Paolo Zavalloni, di a. 22, abitante in via Marco Aurelio n. 23.

E' stato internato a Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il carrettiere Filippo Greggi, di a. 40, l'altra sera nell'osteria di Annunziata Conti, in via dei Volsci n. 81, per un diverbio originato dal giuoco della morra, ebbe una coltellata alla coscia sinistra da uno sconosciuto.

A S. Antonio, 10 giorni di cura.

Disgrazie. — Il muratore Luigi Giacomozzi, di a. 40, nella propria abitazione, in via S. Giovanni in Laterano n. 73, cadde da una scala a piuoli alta circa 4 metri, riportando contusione al piede destro.

A S. Giovanni, 10 giorni.

Il manuale Pietro Proietti, di a. 40, lavorando per conto della ditta Jannini, con un pezzo di ferro si produsse ferite alla faccia guaribili in 12 giorni.

Lavorando nel palazzo dell'Ambasciata d'Austria, in piazza Venezia, per conto dell'Impresa Vitale, il terrazziere Antonio Innocenti, di a. 46, cadde riportando contusioni al cuoio capelluto. Alla Consolazione, giudizio riservato.

Sorpresa in una bisca. — Il commissario Willaume, il delegato Butti e vari agenti di Campo Marzio, entrarono di sorpresa nell'abitazione dell'avvocato Vincenzo Torrisi, al Corso Umberto I n. 12, ove, come era stato denunziato, si giuocava d'azzardo.

Furono sequestrati due rastrelli, un tappeto verde e molte *fiches* multicolori.

La *roulette* però non fu rinvenuta.

Contro il Torrisi e 25 persone, sorprese nella sua abitazione, venne elevato verbale di contravvenzione.

L'appartamento rimase piantonato e oggi sarà di nuovo perquisito.

Incendio doloso. — In località Ponticelli di Sant'Oreste, fu appiccato il fuoco, per vendetta, a un casale di proprietà del sindaco Filippo Leone, ove trovavansi una trebbiatrice, un biroccino e del legname.

Accorsi i vigili l'incendio fu domato.

Il casale però rimase quasi distrutto, cagionando al proprietario un danno di L. 6000 circa.

Ieri mattina, poi, in seguito ad attive indagini ed appostamenti, l'incendiario fu tratto in arresto dai carabinieri di quella stazione.

Egli è il noto pregiudicato Romano Bartoli di a. 26, bracciante. Al momento dell'arresto oppose una accanita resistenza, tantochè venne tradotto in caserma a viva forza.

Dell'accaduto fu informata l'Autorità Giudiziaria.

Suicidio. — Per dispiaceri di famiglia la lavandaia Bianca Tomasetti, di a. 18, si gettò nella tromba delle scale della sua abitazione, in v. Bodoni, 45, p. p. riportando frattura della base del cranio.

Trasportata dalla P. A. Testaccio all'ospedale della Consolazione, quei sanitari non poterono che constatarne la morte.

Tentati suicidii. — La modista Bianca Borgioni, di a. 16, nella propria abitazione in via Augusto Valenziani n. 5, per un litigio con la madre, tentò suicidarsi con una pastiglia di sublimato.

Al Policlinico si riservarono il giudizio.

— Nella propria abitazione, in via Principe Umberto n. 205, Vittoria Centofanti, di a. 19, tentava suicidarsi ingoiando una pastiglia di sublimato.

A S. Antonio, in osservazione.

Ladro arrestato. — Nei pressi di S. Bibiana fu arrestato Pietro Cruciani, di a. 15, perchè autore del furto di due orologi d'oro, del valore di 120 lire, commesso, pochi giorni fa, nel negozio di Valentino Giacchesi, in via Sabelli n. 26.

E' stato inviato a Regina Coeli.

Infortunio sul lavoro. — Presso la barriera daziaria, al Viale del Re, ove lavorava per conto dell'impresa Giordano, un muratore a nome Ortolani, non meglio identificato, cadde da un ponticello di legno alto circa metri 5.

Alla Consolazione gli riscontrarono varie ferite con probabile frattura della colonna vertebrale e commozione cerebrale, giudicandolo in pericolo di vita.

Dopo la tragedia al Rebecchino. — Il tenente barone del Cugno è oramai fuori di pericolo e a quanto pare non vi sarà neppure bisogno della operazione per la estrazione del proiettile, il quale nella posizione in cui si trova non può influire sulla salute del ferito.

Per quanto i medici siano convinti che il tenente abbia riacquistato completamente la coscienza, egli continua a fingere dei vaneggiamenti quasi a prepararsi un *alibi* morale.

Ieri fu visitato dal cav. Avellone, sostituto procuratore generale, il quale si limitò a studiarne la fisonomia.

Forse prima di 15 giorni il volgare assassino sarà trasferito a Regina Coeli.

— Una circostanza grave sarebbe accertata: cioè che il Paternò, prima della tragedia, aveva tolto le cariche dalla sua rivoltella lasciandone una soacolla quale si esplose il colpo alla testa. A quale scopo?

Minaccie a mano armata Sulla via Ostiense ieri mattina, mentre due agenti municipali scortavano il carro dell'accalappiacani, l'oste Antonio Jacovacci, di anni 26, uscito dall'osteria che è al n. 60 della stessa strada, minacciò l'accalappiacani con la rivoltella.

Gli agenti lo dichiararono in arresto sequestrandogli l'arma.

Malore improvviso. — Il fruttaiuolo ambulante Vincenzo Baccalà, nella propria abitazione in via dei Volsci n. 15, fu colpito da improvviso malore.

Trasportato dai militi della pubblica assistenza di S. Pascasia all'ospedale di S. Antonio, vi giunse in istato comatoso.

Magistrato investito da un carro — In via in Lucina, ieri mattina, verso le 10, il consigliere di Corte di Cassazione, cav. Eugenio Piolandi, abitante in via della Scrofa n. 22, fu colpito da improvviso malore.

Caduto in terra, venne investito da un carretto, riportando la frattura del piede destro, giudicata, a S. Giacomo, guaribile in 20 giorni.

Il conducente del carro fu arrestato.

Disgrazie. — Il carrettiere Fuzio Pacini, di a. 35, in via di Porta S. Lorenzo, scendendo dal proprio carro, cadde sotto una ruota, fratturandosi la gamba sinistra.

A S. Antonio 35 giorni.

— Al casello ferroviario n. 2-243 della linea Roma-Sulmona, il bambino Giuseppe Maiuri, di a. 4, figlio del cantoniere, in seguito allo spostamento d'aria prodotto dal passaggio del diretto di Firenze, cadde riportando ferita alla regione occipitale e contusioni al gomito destro.

A S. Antonio, 15 giorni.

Fuggita da casa. — I coniugi Antonelli, ab. in v. Bodoni 1, denunziarono al Commissariato di Testaccio che una loro figliuola a nome Antonia, di a. 18, suonatrice di pianoforte, si era allontanata da casa sin dalla mattina, senza farvi più ritorno.

Si fanno indagini per rintracciare la fuggiasca.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Per sabato sera con il *Macbeth* di Verdi è fissata la solenne inaugurazione della stagione lirica.

Domenica prima rappresentazione del *Don Pasquale*: martedì *Guglielmo Tell*.

Argentina. — Stasera si dà ancora una replica del *Cola di Rienzo*.

— Quanto prima *Moglie ideale* di Praga, protagonista Irma Gramatica.

Valle. — Stasera alle 21 la Compagnia Ruggeri darà la sua prima ed attesa novità: *L'avventuriero*, commedia in 4 atti di Alfredo Capus.

Quirino. — Molto pubblico e molti applausi al grande Benini ieri in *Zente refada*.

— Stasera *Sior Todaro brontolon* di Goldoni.

Quanto prima spettacolo in onore di Emilio Piccello con *Serenissima* di Gallina e *Libro III Capo I*.

Apollo. — Sabato sera verrà riaperto questo simpatico ed elegante teatro con spettacolo di varietà e Grandi Accademie di Lotta Giapponese, date dalla Troupe Imperiale di Tokio.

« La trappola » al Nazionale.

Un *pochade*, s'intende; ma — caso abbastanza strano — una *pochade* divertente. Le trovate son sempre quelle: dei mariti che si divertono e delle mogli che fanno altrettanto; una donnina allegra, la cui casa è come un porto di mare; un principe siamese che fa delle dichiarazioni d'amore nella sua lingua nativa, che, viceversa è una lingua fantastica; e scambi di nomi, e gente che va e viene senza che se ne sappia troppo il perchè; insomma tutto l'artificio di quelle farse farraginose e stuzzicanti, cui si da nome di *pochades*. Ma i signori Keroul e Barré hanno avuto il merito di apprestare la ricetta con garbo e discrezione, così da non ingenerare confusione nè stanchezza negli spettatori, avvivando l'azione con un dialogo spigliato ed arguto.

Insomma il pubblico, che era numerosissimo, si divertì ed applaudì alla fine d'ogni atto calorosamente gli artisti. Applausi veramente meritati, perchè l'interpretazione fu ottima. Il Sichel, il Falconi, il Masi, la Dalla Porta, la Piemontese e tutti gli altri recitarono con una *verve*, con una sicurezza davvero meravigliose.

— *La trappola* stasera si ripete e avrà certamente numerose repliche.

Renzo Rossi.

Rita Sacchetto al « Costanzi ».

« Quand sur le Cithéron la bacchanale antique
Des filles de Cadmus dénouait les cheveux.
On laissait la beauté dansar devant les dieux...

La danza intesa come Rita Sacchetto la intende è vera forma d'arte: non più l'agilità, la ritmica corsa, lo straordinario equilibrio nella punta del piede: un commento plastico, invece, alla musica, commento fatto non di gesto solamente, ma completato dalla espressione della fisonomia mobilissima, ed in cui l'artista ha di mira soprattutto la complessa linea generale, del suo corpo e del suo viso insieme.

Non una ballerina dunque: ma neppure una mima soltanto.

Un connubio dell'una e dell'altra, assai felice nell'assieme, sempre nobile e dignitoso e che dimostra nella esecutrice un'intelligenza ed un gusto artistico notevolissimi, eccezionali anzi.

E gusto ed arte Rita Sacchetto dimostra anche nelle acconciature ricchissime, nelle vesti magnifiche, imitazioni geniali di tele famose, dal Velasquez al Gainsborough.

La forma d'arte non è ancora perfetta, forse: ma certo fra quante l'hanno preceduta e la Sacchetto corre una differenza profonda: per la Sacchetto soltanto può veramente parlarsi di ideale artistico, non lontano dal suo pieno raggiungimento.

Nel pubblico, con una *réclame* forse esagerata, erasi suscitata un'aspettazione eccessiva: una di quelle aspettazioni, che preludono ad un disinganno.

E da principio infatti, l'elegantissima accolta di convenuti, che gremiva la bella sala dei concerti al *Costanzi*, rimase un po' fredda e perplessa.

Ma poi le esitazioni disparvero ed il successo si andò delineando sempre più vivo: le ultime interpretazioni furono accolte da applausi calorosi ed unanimi, sopratutto dopo il capriccio spagnuolo, in cui la Sacchetto si palesò anche vera concertista di *nacchere*, ottenendo dal primitivo e semplice istrumento effetti sorprendenti.

Tirannia di spazio non permette di analizzare più diffusamente le creazioni della Sacchetto: potrà farsi per la seconda sua rappresentazione, che si annunzia per mercoledì sera.

Sedeva al piano il m. Sidney Grey, che si palesò esecutore sicuro e corretto, specialmente nella famosa *Campanella* di Liszt.

r. r.

Spettacoli di stasera

Argentina — Cola di Rienzo, ore 21.
Valle — L'avventuriero, ore 21.
Nazionale — La trappola, ore 21.
Quirino — Sior Todaro brontolone, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30; Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima sedente in Roma - Corso Umberto I N. 290

Capitale nominale L. 26.250.000

Emesso e versato L. 22.500.000

Convocazione di Assemblea

In conformità degli articoli 23 e seguenti dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società il giorno 25 (venticinque) Marzo 1911 alle ore 10 ½ (dieci e mezza) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1° Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1910 e relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Relazione dei Sindaci.
3° Determinazione del dividendo dell'esercizio 1910.
4° Surroga di Consiglieri uscenti.
5° Nomina di tre Sindaci e due supplenti e determinazione della loro retribuzione.

Non raggiungendosi il numero legale di cui al lo art. 30 dello Statuto nell'Assemblea come sopra fissata, l'Assemblea in seconda convocazione avrà luogo nello stesso giorno 25 Marzo alle ore 11 ½ (undici e mezza).

Si invitano i signori azionisti ad eseguire il deposito dei loro titoli non più tardi del giorno 21 (ventuno) Marzo 1911.

In ROMA presso la Società e presso la Banca Commerciale Italiana.

In MILANO, in TORINO, in GENOVA, in FIRENZE, in LIVORNO, in NAPOLI, in VENEZIA, in PADOVA, in BOLOGNA, presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma, 1° Marzo 1911.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA per l'Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale versato L.it. 20.000.000

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria in Roma nei locali in Via del Bufalo n. 131, alle ore 2 ½ (14.30), del giorno lunedì 20 marzo 1911, col seguente

Ordine del giorno.

Parte ordinaria:

1° Approvazione del verbale della seduta precedente.
2° Relazioni.
a) del Consiglio di amministrazione.
b) dei sindaci.
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1910 e deliberazioni riguardanti la distribuzione degli utili.
4° Deliberazioni concernenti l'impiego della quota fondo di riserva dell'esercizio 1909.
5° Nomina di Consiglieri.
6° Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1911.
7° Aumento del capitale.
8° Modificazione degli articoli 4, 8, 16, 17, 18, 20 e 26 dello statuto sociale.
9° Proroga della Società e relativa modificazione dell'art. 3 dello Statuto sociale.
10° Convenzione col Comune di Roma.

A forma dell'art. 31 paragrafi a) e b) dello statuto sociale, per deliberare sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 30 azionisti, rappresentanti 3 quarti delle azioni sociali.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi del 15 marzo 1911 alla sede della società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti Istituti o Banchieri.

Banca Commerciale Italiana e suoi stabilimenti
Credito Italiano e suoi stabilimenti.
Banco di Roma.
Nast-Kolb e Schumacher.
I. R. Stabilimento Austriaco di credito, Trieste.
Messrs Stephenson Clarke e C. 4. Str. Dunstan's Alley London E. C.
Compagnie pour la fabrication des compteurs et materiel d'usines a Gaz, 29 Rue Claude Vellefaux, Paris.

Delle azioni e certificati suddetti si ritirerà ricevuta insieme ad un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin da ora in seconda convocazione per il giorno di Giovedì 23 marzo 1911, allo stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma 16 febbraio 1911.

Il Pres. del Cons. d'Amministrazione
B. Blumenstihl.

SOCIETA' ITALIANA per CONDOTTE d'ACQUA

ANONIMA

Sede in Roma - Piazza Montecitorio n°. 121

Capit. Soc. L. 10.000.000 interamente versato.

I Signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, il 24 marzo 1911, alle ore 10, nella sede della Società intestata, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Bilancio dell'Esercizio 1910 e riparto utili.
4. Assegno ai Sindaci per l'esercizio 1911.
5. Elezione di quattro Amministratori in sostituzione degli uscenti (rieleggibili) e di un Amministratore in surrogazione del defunto ing. prof. cav. Francesco Salmojraghi.
6. Elezione dei sindaci effettivi e supplenti.

Per avere diritto di intervenire all'Assemblea si deve effettuare il deposito dei titoli prima del 19 corrente presso:

la Sede della Società.
il Credito Italiano in Roma, Firenze, Genova, Milano e Torino.
la Società Bancaria Italiana in Milano e Torino.
i sigg. Kuster e C., in Torino.

Mancando il numero legale, la seconda convocazione viene indetta sin da ora per il 25 marzo alla stessa ora e negli stessi locali, qualunque sia il numero dei presenti, restando validi i depositi fatti per la prima convocazione.

Roma, 6 marzo 1911.

Il Consiglio d'Amministrazione

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI', 8 Marzo 1911 — La 4ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 14 aprile 1910

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Deliberato sopra alcune petizioni, la Camera udì lo svolgimento delle interpellanze all'ordine del giorno. Specialmente erano attese quelle relative all'inchiesta sul Collegio Nazzareno. La requisitoria dell'on. Podrecca contro l'amministrazione dell'istituto e contro l'on. Valenzani deluse le aspettazioni dell'Assemblea, tanto parve meschina nella sostanza e debole nella forma.

Il discorso dell'on. Valenzani, fin dalle prime frasi è stato accolto dagli applausi calorosi della Camera, la quale lo ha ascoltato sempre con la più viva simpatia, rumoreggiando alle frequenti interruzioni dell'on. Podrecca.

Il discorso dell'on. Valenzani stringente, persuasivo, ha fatto la migliore impressione. Ad una interruzione partita da una tribuna, tutta la Camera ha reagito energicamente ed il presidente, on. Cappelli, ha richiamato all'ordine le tribune.

Alla fine del discorso di Valenzani hanno applaudito non solo la Camera ma pure le tribune, compresa quella della stampa.

Anche l'on. Calissano, ascoltato con viva attenzione fu spesso e calorosamente applaudito durante il suo eloquente discorso e poi ribattendo al Podrecca il quale nella replica tentava una specie di ritirata.

La Camera insorse contro il Podrecca e per alcuni minuti l'agitazione nell'emiciclo fu delle più vive.

Anche l'on. Calissano ebbe molte congratulazioni.

La seduta d'oggi è destinata alle interpellanze sui provvedimenti del Commissariato dell'emigrazione nei riguardi del porto di Napoli, che quasi certamente non potranno essere esaurite in una tornata.

Senato del Regno

MILANO, 6 ore 18.45: Oggi alle 15, è morto il senatore avv. Luigi Rossi. Da qualche tempo soffriva di accessi cardiaci: nulla però lasciava sospettare una catastrofe. Il sen. Rossi era tornato da pochi giorni a Milano da Roma, dove aveva preso parte alla discussione per la riforma del Senato. Le sue condizioni parevano migliorare, tanto che egli aveva progettato di recarsi a Napoli.

Luigi Rossi, avvocato di gran grido, che a Milano teneva il primato, fu specialista illustre in diritto commerciale.

Nella XVIII legislatura (1892) Milano lo elesse suo rappresentante. Politicamente apparteneva al partito liberale progressista, del quale fu a Montecitorio una delle più spiccate personalità. Nel 1901 fu nominato dal Re, senatore del Regno, essendo Ministro dell'Interno l'on. Giolitti, che lo ebbe amico carissimo.

Ultimo suo lavoro parlamentare è stata la relazione sulla riforma del Senato che egli dettò in contrapposto alla relazione dell'on. Arcoleo, che esprimeva l'avviso della maggioranza della Commissione.

Le malandate condizioni di sua salute lo tennero in questi ultimi mesi lontano da Palazzo Madama, dove meritamente godeva la considerazione e l'affetto di tutti i colleghi, senza distinzione di parti politiche.

Elezioni politiche

(S) **Collegio di Oviglio.** L'assemblea dei presidenti ha proclamato eletto a deputato l'avv. Giuseppe De Vecchi con voti 4926.

Ministero Interno.

Dir. Gen. Pubblica Sicurezza

Il comm. Giacomo Vigliani, attualmente prefetto a Lucca, ha preso possesso della direzione generale di Pubblica Sicurezza al Ministero Interni.

Date le qualità personali del comm. Vigliani, sotto ogni riguardo distinte, la scelta del Governo non poteva essere migliore.

Il nuovo dir. gen. della P.S. entrò in servizio nel 1886 e percorse la sua carriera fra l'amministrazione centrale e quella provinciale. Nel 1901 fu dall'on. Giolitti chiamato al Ministero come capo del personale. L'on. Sonnino nel gennaio del 1910 lo promosse prefetto, destinandolo a Lucca.

Noi auguriamo al comm. Vigliani, che gode la piena fiducia dei capi e le simpatie di tutto il personale, di riuscire nell'arduo compito che gli è stato affidato.

Ministero Esteri.

Newcastle, 6. E' morto il console d'Italia cav. Montaldi.

Ministero Marina.

Presso la Direzione generale della Marina Mercantile, si è riunito ieri, sotto la Presidenza dell'on. Boselli, il Comitato del Consiglio Superiore della Marina Mercantile, che ha proseguito i propri lavori, iniziati nella seduta di sabato 4 corr., emettendo il proprio parere in merito alle questioni relative al regolamento del servizio di pilotaggio a Bocca di Magra; all'istituzione di un corpo di piloti pratici a Reggio Calabria nonchè ai proposti aumenti della tariffa per l'esercizio della grue idraulica del Porto di Savona.

Erano presenti l'on. Chimienti, il prof. Maiorana, il prof. Montemartini ed il direttore generale della Marina mercantile, comm. Bruno.

Movimento delle navi da guerra.

R. nave *Napoli* partita da Napoli il 5. — *Polcevera* partita da Porto Torres il 5 — *Piemonte* partita da Colombo per Aden il 6 — *Dardo* giunta a Senigallia e partita il 5 — *Euro* e *Strale* partita da Ancona il 6 — *Orsa Olimpia, Orfeo, Orione* partite da Golfo Aranci il 5 — *Lido* partita da Pesaro e giunta a Senigallia, partita e giunta ad Ancona il 5.

R. torpediniera « 151 » partita da Napoli e giunta a Messina il 5.

PORTOGALLO

(S) **Parigi**, 6.— I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Rio de Janeiro: Alcuni monarchici portoghesi hanno confermato alla polizia l'esistenza di un complotto contro la Repubblica del Portogallo, ma hanno dichiarato che non si aveva affatto intenzione di uccidere chicchessia. L'attitudine dei realisti dipenderà dalla conferenza che il loro delegato Vasconcellos Veiga avrà a Londra col marchese di Soveral e con l'ex-Presidente del Consiglio Joao Franco.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6. — Secondo il *Journal*, l'ex presidente del Consiglio, Briand, il 15 si imbarcherà sullo *uyacht Gilda* di un suo amico, per una crociera nel Mediterraneo.

(S) **Parigi**, 6. — Stamane è stato inaugurato il X Congresso diocesano di Parigi sotto la presidenza di mons. Amette, arcivescovo di Parigi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Fiume**, 6. Sul due-alberi italiano *Mai* carico di 300 tonnellate di carbone e di legname per Amena, si è manifestato il fuoco. Da tutte le parti sono pervenuti soccorsi. Un distaccamento dello stazionario austro-ungarico *Satellit* agli ordini del comandante coopera allo spegnimento. Il fuoco si è già esteso al carico. L'aintero equipaggio è stato fatto sbarcare.

Borse e Mercati

ROMA, 7 Marzo 1911.

Borsa discretamente animata specialmente sul Gas sul quale si è impegnata una viva lotta fra rialzisti e ribassisti.

Alquanto incerto il resto del mercato.

Rendita 3¾% cont. 103.85 —.
Rendita 3¾% fine mese 104.10.
Rendita 3 ½ % cont. 103.75.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1533 ½ a 1534 a 1533 ½ a 1535 — Commerciale 950 a 949 — Credito 610 — Banco Roma 109 — Omnibus 294 — Gas 1293 a 1296 a 1291 a 1298 a 1292 a 1293 — Ansaldo 281 ½ a 282 — Antimonio 65 a 68 a 64 a 67 — Montecatini 113 a 114 a 112 — Imprese 125 ½ a 125 ½ — Carburo 641 a 635 a 636 a 635 a 640 a 638 — Rendite Fondiarie 101 ½ — Azoto 155 — Soda 81 a 81 ½ — Concimi 117 — Forni 60 a 59 — Molini Pantanella 110 — Risanamento 79 — Kerka 331 a 320.

CAMBI: — Parigi 100.43 — Londra 25.40 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale per il 7 marzo a L. 100.42.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 12 marzo per i dazisti non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 6 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	103 85	103 85	103 82½	104 05
Id. fine mese	104 07	104 10	104 12½	— —
d. 3 ½ %	103 85	103 65	103 62½	103 80
B. B. d'Italia	1534 —	1534 50	1533 75	1533 50
» Commerc.	948 —	948 —	949 —	— —
» Cred. Ital.	610 —	610 —	—	— —
» B. Roma	109 50	109 25	— —	109 50
Mediterranee	442 50	441 50	— —	442 50
Meridionali	694 50	693 —	— —	693 50
Acc. Terni	1680 —	1688 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	403 75	404 —	— —	— —
Raffinerie	371 50	371 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	282 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 75	— —	— —
» Merid.	— —	365 —	— —	— —
B.d'Italia 3,75	— —	500 70	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	124 07	124 02½	124 05
» Francia	100 43	100 42	100 37½	100 42
» Londra	25 40	25 41	25 39	25 39
» Svizzera	100 40	100 42	100 37½	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 4 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾% netto	103.89 60	101.99 10	103.21 90
½% netto	103.71 33	101.96 33	103 10 41
% lordo	71.10 —	69.90 —	70,05 32

BORSE ESTERE

Parigi, 6 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 62	97 62	97 62
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 95	94 80	94 80
spagnuola	[illegible]	97 30	97 25
russa nuova	101 60	101 50	101 60
portoghese	— —	66 —	65 75
ungherese	— —	96 65	96 50
Egiziano 6 0[0]	— —	103 —	103 —
Banca di Parigi	1830 —	1832 —	1824 —
Banca Ottomana	— —	703 —	707 —
Credito Fondiario	— —	—	— —
Azioni Suez	— —	5470 —	— —
Lotti Turchi	— —	218 50	219 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	—	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 [illegible]	99 [illegible]
su Londra	— —	25 [illegible]	25 29 5
su Madrid	8 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 6 marzo	4	6	Londra, 6 marzo	6 apertura	6 chiusura
Cred. aus.	675 —	674 —	Consol.	81 [illegible]	81 [illegible]
Rend. oro	115 50	115 55	Italiana	102 —	102 —
» carta	92 95	92 95	Turca	94 [illegible]	94 [illegible]
Ungh. 4 %	91 [illegible]	91 65	Russo 3½	— —	80 —
» 3 ½	81	81 05	Spagna	94 [illegible]	95 —
Union. Bk.	635 —	635 50	Giappon.	91 [illegible]	91 [illegible]
C. Londra	24 00 5	24 01	Egiziano	101 [illegible]	101 [illegible]
Lire ital.	94 57	94 52	Argento	24 [illegible]	24 [illegible]

Berlino, 6 marzo	4	6
Rend. 3 %	— —	— —
ital. cont.	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	—	— —
» Merid.	—	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.it.	185 —	185 25
Az. Merid.	134 75	135 —
» Mediter.	84 —	84 12
Rublo	216 35	216 40
Camb. ital.	80 50	— —

Sconto ufficiale

BAGGIO	
Italia	5 per 0[0]
Francia	3 per 0[0]
Inghilterra	[illegible] ½ per 0[0]
Germania	4 per 0[0]
Austria	4 per 0[0]
Belgio	4 per 0[0]
Spag	4 ½ per 0[0]
Svizzera	4 per 0[0]

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, [illegible] — ore 15.35

Rend. 3¾	104.07	Raffinerie	37[illegible]	Elba	296.50
Id. 3 ½ %	103.85	Ind. Zucc.	31[illegible]	Savona	346.50
B. Italia	1534.50	Eridania	7[illegible]	Carburo	638.—
Commerc.	948.—	Zucc. Naz.	13[illegible]	Mol. A.I.	219.50
Cred. Ital.	610.—	Id. Rom.	7[illegible]	Semoleria	302.—
Bancaria	10[illegible].25	Lobaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.25	Terni	1690.—	Imprese	126.50
Meridion.	692.50	Metallurg.	110.—	Ansaldo	281.50
Mediterr.	442.50	Ferriere	184.50	Fer. Voltri	285.—
Navigaz.	403.75	Officine	521.—	Italia	82.—
Valsecco	—.—	Tramway	783.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 6. ore 24.

Francese 3 %	97.66	Metropolitain	—
Exterieur	97.30	Rio Tinto	1692—
Russo 5 %	105.90	Thomson	—
Turco	94.80	De Beers	471.50
Bresil	—	Goldfields	138.50
Banque de Paris	—	East Rand	128.50
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	221.—
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATEI gerente responsabile

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTT

CAPITOLO XVIII

La mano di un ladro.

— Voi non avete mai visto quel meraviglioso pozzo romano oltre la foresta di Bere Form, non è vero Edgardo? — domandò il mio amico.

— Mai.

— Ah! — egli esclamò — voi che siete così amante delle antichità, dovreste vederlo. Dovete andarvi. E' più profondo di trecento piedi ed era in uso, si crede, all'epoca di Costantino, come lo è ora.

— M'interesserà assai — diss'io e quindi la conversazione prese un altro indirizzo.

Soltanto allorchè salii per vestirmi pel pranzo riuscii a scambiare una parola con Lilla.

C'incontrammo in cima alle scale ove senza dubbio, ella stava attendendomi. Mentre mi arrestavo per un istante nella tema di essere scoperti, Lilla mormorò:

— Domani, alle undici, scusatevi e venite alla foresta Walk: vi sarò sola. Devo parlarvi — e scivolò lungo il corridoio, scomparendo ai miei sguardi.

CAPITOLO XX.

Il nome dell'uomo ucciso

Quella sera non vidi più Lilla. Dopo il pranzo giuocai a bigliardo col mio ospite, e quindi mi ritirai.

Fortunatamente per me, il mattino seguente a colazione, Fred Northey disse:

«Starò fuori una gran parte della mattinata con Waltier. Dobbiamo recarci ad una fattoria oltre Compton, e temo assai di poter fare ritorno prima delle dodici. Ma voi siete in grado, Edgardo di divertirvi da solo: non è vero vecchio? mio.»

«Certamente» dissi «Non vi preoccupate di me».

Waltier era il suo intendente, ed io sapevo che egli visitava spesso i suoi possedimenti con lui.

«Io pure prenderò la vettura per andare a King's Somborne, signor Laird» disse la padrona di casa «Prenderò con me Marion, dato lo splendido tempo. Vorreste venire con noi?»

Risposi che preferivo camminare avendo bisogno di moto, e però alle dieci fui lasciato interamente solo e libero delle mie azioni. Dopo avere scritto una lettera nella tranquilla biblioteca del mio ospite, presi il cappello ed il bastone e mi diressi verso il bosco Ashley.

Il mattino era magnifico, col sole caldo che penetrava attraverso il leggiero fogliame verde e che cadeva sul tappeto delle primole, delle violette e delle campanule. Attraverso il grandioso bosco, che si estendeva per parecchie miglia, vi era gran numero di sentieri, ne presi uno a mano destra, secondo l'indicazione di Lilla, e camminai in mezzo ad uccellini, che, risvegliati dal lungo silenzio invernale, cantavano e svolazzavano qua e là, mentre a quando a quando un fagiano fuggiva spaventato al mio avvicinarsi. Il dolce profumo che si spandeva intorno a me era quello della foresta inglese così diverso da quello di qualsiasi altra foresta del mondo intero.

Camminavo, credo, da circa mezz'ora, quando, scorsi, attraverso gli alberi fronzuti dei licheno, una figura di donna, che riconobbi immediatamente.

Le diedi da lontano il benvenuto ed ella agitò la mano lietamente. Affrettai il passo e pochi minuti dopo eravamo vicini con la mano dell'uno stretta in quella dell'altro.

— Lilla! — gridai, chiamandola per la prima volta col suo nome di battesimo. — Perchè siete stata silenziosa così lungo tempo?

— Vi fui costretta — fu la risposta di lei. — Non ero in grado di comunicare con voi.

— Avete però scritto alla signora Charlesworth perchè vi respingesse le vostre lettere — diss'io inoltrandomi al suo lato, lungo quel tranquillo sentiero tappezzato di muschio.

— Sì, lo so, rispose. — Dopo avervi lasciato fui obbligata a cambiare sovente di residenza. Ho attraversato un ben duro periodo.

«Causa Raoul Rushton?» insinuai.

«Sì. Guardatevi da lui;» ella rispose con lo sguardo vagante. Temevo ch'egli mettesse ad effetto la sua minaccia. E temevo anche di scrivervi, non sapendo in quali mani avrebbero potuto cadere le mie lettere».

Dal leggiero sospiro che le sfuggì e dal tremito delle sue palpebre m'accorsi che il ricordo di quei cupi giorni le era penoso.

«Lilla» dissi con molta calma, ma guardandola fissamente in volto «Perdonatemi per ciò che sto per dirvi. Ma io so chi è e che cosa è vostro padre — Jim Almond, ricercato dallo Scotland Yard per una mezza dozzina di serie accuse — l'uomo che è capo di una delle più terribili e pericolose bande di ladri d'Europa»

«Ah!» gridò ella coprendosi colle mani la faccia, Temevo — temevo che avreste un giorno scoperto la verità. Ora dovete odiarmi. So che lo dovete poichè vi ho ingannato —

— Io non vi odio, Lilla — dichiarai ponendole teneramente una mano sul braccio — Al contrario. Sapevo la verità fino dal principio; e tuttavia risolsi di essere vostro amico —

— Ed infatti lo avete dimostrato, signor Laird — diss'ella guardandomi con uno strano sguardo mezzo spaventato — Mio padre mi ha raccontato come voi trovaste Rushton e l'avvertiste delle intenzioni della polizia —

— Avete dunque rivisto vostro padre? —

— Sì — passai con lui due calme settimane, nascosti nella casa d'un nostro amico, in un sobborgo di Vienna. Pregai mio padre di ritornare in Inghilterra; ma egli dichiarò che sarebbe stato troppo pericoloso —

— E quindi vedeste l'avviso della signora Northey, e gli rispondeste? —

— Sì. Pensai che l'andare in una buona famiglia quale governante, sarebbe stato il mezzo migliore per sfuggire alla polizia. Mentre essa mi sta senza dubbio cercando nel continente, io vivo tranquilla sotto il suo stesso naso —

— Ma per quale ragione la polizia cerca di voi? — domandai bruscamente.

Ella si accorse di aver fatto una dichiarazione un pò avventata, e però, riprese balbettando:

— E' soltanto un mio sospetto. Se essa vuole scoprire mio padre cercheranno probabilmente di ritrovare me e sorvegliare quindi le mie mosse. E' il loro metodo consueto. — Ella evitava con ogni cura qualsiasi allusione all'affare di Gerrard's Cross, non ostante rammentassi in quell'istante la sua nervosità, il suo pallore, allorchè Dick Duncan aveva inconsciamente accennato ad esso mentre attraversavamo la Manica.

Non la forzai ad ulteriori spiegazioni, ma m'informai in qual modo aveva ottenuto referenze tali da soddisfare la mia ospite.

— Oh, è semplicissimo, — disse ridendo. — Noi abbiamo un amico che passa sotto il nome del barone Haller. Egli è in realtà un incettatore di oggetti rubati, come Jacobsen d'Utrecht. E mi da sempre qualsiasi referenza io gli chieda.

(Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie, Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli . . . . . . 0.25 8.— 7.40 8.5 10.45 13.45 14.10 16.25 18.— 19.55 22.40
Pisa-Torino . . . . 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Pisa-Milano . . . . 8.35 8.45 18.10 21.— 23.50
Foligno-Ancona . 6.10 8.25 11.55 16.10 18.30 22.30
Firenze-Milano . . 9.— 14.25 18.15 21.5 23.45
Grosseto . . . . . . 8.55 8.45 13.50 18.10 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano . 7.55 13.— 17.40 20.—
Tivoli . . . . 7.45 9.45 12.— 17.40 20.—
Civitavecchia . . . 6.20 8.55 8.45 13.50 16.30 18.10 18.25 21.— 23.50
Frascati 6.25 9.15 17.10 15.40 18.50 20.1
Velletri-Terracina 6.50 12.35 17.30
Velletri 6.50 12.35 17.30 20.37
Fiumicino 7.20 8.45 9.20 18.25
Mandela-Subiaco . 7.45 13.— 17.40

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli . . . . . . 6.45 7.40 10.— 13.— 13.25 14.10 17.10 17.50 20.25 22.— 23.25
Torino-Pisa . . . . 7.— 8.45 9.30 16.20 17.45 19.10 23.50
Milano-Pisa . . . . 7.— 45 18.30 16.20 19.10 23.50
Ancona-Foligno . 0.12 10.25 13.10 14.55 20.10 23.30
Milano-Firenze . . 6.50 9.— 13.10 18.50 22.50
Tivoli-Avezzano . 0.3 9.15 9.35 15.40 20.—
Tivoli . . . . 0.3 8.— 9.15 9.35 15.40 17.25 20.—
Civitavecchia . . . 7.— 7.50 8.45 9.30 18.5 16.20 18.45 19.10 22.10 23.50
Frascati 7.55 8.55 12.50 15.5 18.55 20.53
Terracina-Velletri 9.25 15.1 20.47
Velletri 8.35 9.25 15.1 20.47
Fiumicino 8.35 16.20 21.1 22.10
Subiaco-Mandela . 7.57 9.15 9.35 15.10 20.—

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) feriale
* A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p. 6.20 9.30 11.— 13.— 16.30
Prima Porta . a. 7.1 10.12 11.42 13.52 17.12
Scrofano. . . . a. 7.16 10.27 13.27 17.27
Castelnuovo. . a. 7.45 10.56 14.26 17.56
Morlupo . . . . a. 7.55 11.5 18.6
Rignano . . . . a. 8.24 11.34 .35
S. Oreste. . . . a. 8.32 11.42 18.44
Civ. Castellana a. 9.6 12.16 19.17

Civ. Castellana p. 6.28 13.25 16.40
S. Oreste . . . a. 7.2 13.59 17.15
Rignano . . . . a. 1.10 14.7 17.23
Morlupo . . . . a. 7.38 14.35 17.51 18.4
Castelnuovo. . a. 7.48 14.45 18.1 18.16
Scrofano . . . . a. 8.14 15.11 18.27 19.13
Prima Porta . a. 8.29 11.58 15.26 18.42 19.28
Roma . . . . . a. 9.10 12.40 16.10 19.2 20.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
,31 - 9,35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,58 8,15 - 10,32 - 14 - 16,55 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,54 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,33 - 16,29 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0,56.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p. . 0 5.5 9.30 11.30 18.—
Bagni . . . a. — 10.13 12.28 18.51
Villa Adr. a. — 7 10.29 13.1 19.6
Tivoli . . . a. 38 10.45 13.18 19.23 fest.

Tivoli. . . p. 5.45 7.55 11.20 16.20 18
Villa Adr. a. 6.1 8.9 11.38 16.33 1 2
Bagni . . . a. 6.20 8.21 11.55 16.48 5
Roma . . . a. 7.35 9.5 13.20 17.40 19

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, il permesso dal rettore della chiesa omonima, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO Una LIRA.

VATICANO — Accesso delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche*.
Id. *Egizio ed Etrusco; Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stadio e Mausoleo del museo*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento POPOLO ROMANO